



ABBIAMO VINTO!

L'E.I.P Italia- Scuola strumento di pace- ci regala una grande emozione, assegnandoci ben due premi!

Il **TROFEO NAZIONALE ITINERANTE**

“**GUIDO GRAZIANI**” 2020 per il progetto culturale presentato per il 48° Concorso “**CIVIS SUM**” che coinvolge l'intera comunità scolastica e il territorio, che raccoglie il ventaglio dei lavori presentati.

Per le opere video:

-“**FEMMINICIDIO**”

UNITI CONTRO IL

FEMMINICIDIO

(Autori **MARCO**

ANFORA, ALEX

CRACIUN,

LORENZO

MORIANI, DAVIDE

SODI – Classe 4 A L;

-“**L'INDIFFERENZA**

RENDE COMPLICI”

UNITI CONTRO IL

FEMMINICIDIO (

Autori **PAOLO**

BATTINI, ALESSIA

ELENA DRAGUTU,

RITA MELILLO,

GIACOMO

PALOMBO – Classe

4AL). Inoltre per il

lavoro teatrale “

PRISONERS”, atto

unico, ambientato in

carcere *continua a pag.2*



LUMSA
UNIVERSITÀ
ROMA



E.I.P. ECOLE INSTRUMENT DE PAIX ITALIA 48° CONCORSO NAZIONALE 2020

CERIMONIA DI PREMIAZIONE
27 ottobre 2020 - Roma

“Civis sum”

la proposta della scuola per un Rinascimento dei valori attraverso la costruzione di una coscienza civica attiva e responsabile.



Ambrogio Lorenzetti - Effetti del Buon Governo in città, 1338-1340
Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena



SEDE PREMIAZIONE
27 OTTOBRE 2020 - ROMA
Sala del TEATRO VERDE h 9,00-13,30
Circonvallazione Gianicolense ,10

In Collaborazione con
Maison International Poésie - L'Agence Bruxelles
Save The Children in Italia
Ministero dell'Istruzione
Ministero della Giustizia
Università LUMSA di Roma
Centro di Ateneo per i Diritti Umani - Università di Padova
Direzioni scolastiche regionali
Regione Campania-Regione Lazio



PREMI NOBEL

Il premio fu creato da Alfred Bernhard Nobel, chimico svedese. Nobel inventò la dinamite e poi la balistite, esplosivo da lancio. Dai brevetti e da altre iniziative industriali ricavò un'immensa fortuna e nel 1895, nel testamento, destinò il suo patrimonio a una fondazione con lo scopo di distribuire ogni anno cinque premi, a chi avesse reso i maggiori benefici all'umanità nei campi della chimica, della medicina o della fisiologia, della letteratura, della fisica e della difesa delle relazioni *continua a pag.2*

Stop alle menti omofobe

Manuela De Cassia, *trans* quarantottenne uccisa a Milano nella sua casa da 80 coltellate. Una violenza inaudita avvenuta a seguito di un litigio con un cliente. Manuela era una *escort* e si prostituiva in casa. L'omicida è accusato inoltre di strage per aver lasciato il gas aperto con l'intento di far esplodere l'appartamento, *continua a pag.5*

Numero 1. Dicembre 2020

In questo numero:

- ✚ La giusta alimentazione
- ✚ 5G
- ✚ Il futuro: AR e VR
- ✚ La festa del cinema di Roma
- ✚ La street dance
- ✚ I cancelli del mare oscuro
- ✚ Progetto Mose
- ✚ Plantoidi e umanoidi
- ✚ Reddito di cittadinanza
- ✚ ADIOS Diego
- ✚ Ciao Pablito
- ✚ Inserito speciale sull'orientamento
- ✚ Il sapere
- ✚ Andrea Ghez

...e molto altro

SOS: regali di Natale Idee e consigli

Ecco! Siamo giunti in quel periodo dell'anno in cui tutti siamo indaffarati nella ricerca del regalo perfetto per stupire i nostri cari, cercando di non incorrere nella banalità. Un vero e proprio “lavoro”, talvolta stancante e impegnativo, per cui proviamo a radunare qualche idea utile. Intanto, basta con i soliti calzini e bagnoschiuma! Piuttosto pensiamo ai gusti di chi riceverà i nostri regali! *continua a pag.6*





Abbiamo vinto!
(segue da pag.1)

e dedicato a chi ha sbagliato e pagato il suo debito, la studentessa **Serena Centore** classe 3°AL ha meritato il Primo Premio Nazionale della Sezione “La voce dei minori in carcere” in collaborazione con il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia.

La cerimonia di premiazione si sarebbe dovuta svolgere il 27 ottobre scorso, ma a causa delle restrizioni legislative è stata rinviata a data da destinarsi.

Nell'attesa di ricevere il premio, un plauso con gioia e orgoglio agli studenti meritevoli!

Premi Nobel
(segue da pag.1)

amichevoli tra i popoli. Stabili anche che i primi quattro premi fossero assegnati da istituti svedesi, ma quello per la pace da un comitato eletto dal parlamento norvegese. Ogni anno, a ottobre, sono resi noti i nomi dei vincitori; la consegna dei premi, a Stoccolma e a Oslo, avviene il 10 dicembre, anniversario della morte di Nobel. Il premio vale dieci milioni di corone svedesi, ovvero circa 1,1 milioni di dollari. Il primo premio fu assegnato nel 1901. Nel 1968 la Banca di Svezia creò un ulteriore premio detto “a ricordo di Nobel” per le scienze economiche e assegnato insieme agli altri.

Il Premio Nobel per la Fisiologia o la Medicina 2020 è stato conferito a Harvey J. Alter, Michael Houghton e Charles M. Rice per la scoperta del virus dell'epatite C, una conquista scientifica fondamentale per la lotta a questa malattia del fegato. L'epatite C ha origine dal contatto diretto con il sangue di qualcuno già infettato dal virus, ed è causa di malattie croniche gravi del fegato, come la cirrosi e il cancro. Prima del lavoro di questi tre scienziati si conoscevano i virus di epatite A e B, ma la maggior parte delle forme di epatite dovute al contagio attraverso il sangue rimaneva senza una spiegazione. Alla metà degli anni '70, le ricerche di Harvey J. Alter dimostrarono l'esistenza di un virus ancora sconosciuto che costituiva una causa comune di epatiti croniche. Alla fine degli anni '80, Michael Houghton utilizzò una strategia, non ancora testata per isolare il genoma del nuovo virus, che fu chiamato virus dell'epatite C. Charles M. Rice fornì la conferma finale del fatto che questo virus da solo potesse causare epatite. L'epatite è un'inflammatione del fegato dovuta soprattutto a infezioni virali, ma anche a contaminazioni ambientali o a malattie autoimmuni. Esistono due forme principali di epatite: l'epatite A, trasmessa soprattutto da acqua o cibo inquinato, non porta in genere a conseguenze a lungo termine; la seconda forma di

epatite, trasmessa attraverso il sangue e altri fluidi corporei di pazienti infetti, è più insidiosa perché può rimanere silenziosa per anni prima della comparsa dei sintomi e può condurre alla comparsa di cirrosi o di cancro al fegato. Negli anni '60, lo scienziato statunitense Baruch Blumberg intuì che una forma di epatite trasmessa attraverso il sangue era causata da un virus, che chiamò virus dell'epatite B: la scoperta gli valse un Nobel per la medicina nel 1976, portò allo sviluppo di un test diagnostico e di un vaccino contro questo patogeno. Alter mostrò che il sangue dei pazienti con epatite "misteriosa" poteva trasmettere la malattia agli scimpanzé, unici ospiti suscettibili a parte l'uomo. Michael Houghton, che lavorava per una casa farmaceutica intraprese un lavoro certosino per isolare la sua sequenza genetica. L'ultimo tassello di queste ricerche si deve a Charles M. Rice che si accorse che una regione non ancora caratterizzata alla fine del codice genetico del virus dell'epatite C poteva essere importante per la sua replicazione. Con tecniche di ingegneria genetica, Rice generò una variante del virus dell'epatite C, che includeva questa regione del codice genetico del virus e la iniettò nel fegato degli scimpanzé, causando alterazioni patologiche analoghe a quelle osservate nei pazienti. L'esperimento *continua a pag.3*



Premi Nobel (segue da pag.2)

fornì la prova finale del fatto che il virus dell'epatite C, da solo, poteva causare la malattia misteriosa osservata nei pazienti reduci da trasfusione. Grazie al lavoro di questi scienziati oggi sono disponibili esami del sangue in grado di identificare il virus dell'epatite C: in molte parti del mondo il rischio di epatite da trasfusione è stato praticamente eliminato. Queste scoperte hanno anche permesso di sviluppare rapidamente farmaci antivirali che prendono di mira il patogeno, grazie ai quali la malattia può oggi essere curata.

Il premio Nobel per la letteratura 2020 è andato a Louise Glück, poetessa e saggista americana, per "la sua inconfondibile voce poetica, che con austera bellezza rende l'esistenza individuale esperienza universale", come si legge nelle motivazioni rese pubbliche dall'Accademia di Svezia. Nella sua produzione, che conta undici raccolte poetiche, autobiografia e mito classico, sono temi dominanti. Nelle motivazioni del Nobel, l'Accademia di Svezia ha sottolineato la sua ricerca di "chiarezza" nell'esprimere i suoi temi d'elezione. Proprio sulla natura e la sua vita è incentrata la raccolta vincitrice del Pulitzer, Glück è la prima poetessa a vincere il Nobel dall'assegnazione, nel 1996, alla polacca Szyborska. Nella sua biografia, l'anoressia di cui ha sofferto durante l'adolescenza e nel corso dei primi anni della vita adulta è stata un'esperienza centrale.

Per combattere la malattia, la scrittrice intraprese un percorso psicanalitico, rinunciando a un certo punto a frequentare l'università. Sono gli anni Novanta a portarle il vero riconoscimento tra i grandi poeti contemporanei americani. Prima, con la raccolta "Ararat", in cui fa i conti con la morte del padre, poi con "L'iris selvaggio" che la porterà a vincere il Pulitzer. Il premio Nobel per la fisica di quest'anno è stato attribuito per metà a Roger Penrose "per la scoperta che la formazione dei buchi neri è una rigorosa previsione della teoria generale della relatività" e per l'altra metà a Reinhard Genzel e Andrea Ghez "per la scoperta di un oggetto compatto supermassiccio al centro della nostra galassia".



Il Nobel per la fisica di quest'anno è tutto dedicato a uno dei fenomeni più esotici dell'universo, a Roger Penrose l'Accademia di Svezia gli riconosce in particolare l'aver dimostrato la possibile esistenza dei buchi neri – punti dello spazio la cui attrazione gravitazionale mostruosa inghiotte qualunque cosa capiti nelle vicinanze, anche la luce – sulla base della teoria della relatività generale. Roger Penrose nel 2011, dalla teoria formulata da Albert Einstein nel 1915, deduce da alcuni semplici principi un modello complessivo della gravitazione, cioè del fatto che tutti i corpi dotati di massa si

attraggono tra loro. Nella relatività generale, lo spazio e il tempo formano un continuum quadridimensionale, lo spazio-tempo, che può essere pensato come un tessuto che viene "curvato" dalle masse: è proprio questa deformazione che provoca l'attrazione tra le masse e che può deviare il percorso di un raggio di luce, occorre scovarli studiando in che modo la loro gigantesca gravità influenza il moto delle stelle circostanti. Ed è ciò che hanno fatto Reinhard Genzel e Andrea Ghez, a capo di due gruppi indipendenti di astronomi che all'inizio degli anni Novanta hanno iniziato a osservare il centro della nostra galassia, e in particolare una sorgente di onde radio denominata Sagittario A*, continuando per quasi 30 anni. Con un costante raffinamento della tecnologia, i due gruppi di astronomi hanno tracciato con precisione le orbite di una trentina di stelle più luminose delle altre. Le orbite delle stelle dipendono dalla massa del corpo centrale, e sono perciò la miglior prova che Sagittario A* nasconde in realtà un buco nero supermassiccio, dotato di una massa quattro milioni di volte superiore a quella del Sole, concentrata in una regione di spazio non più grande del sistema solare. È questa la conclusione su cui i dati di Genzel e di Ghez sono risultati in eccellente accordo. Abbiamo comunque dedicato un articolo speciale ad Andrea Ghez, che troverete all'interno di questo numero. Il premio Nobel per la chimica di quest'anno *continua a pag.4*



Premi Nobel (segue da pag.3)

è stato attribuito a Emmanuelle Charpentier e Jennifer A. Doudna per il loro contributo fondamentale alla scoperta del sistema CRISPR-Cas9, attualmente il metodo più efficace e diffuso di editing genomico.



CRISPR-Cas9 è un metodo di editing genomico usato su un'ampia gamma di organismi, che discende da quasi 60 anni di studi, a partire dalla scoperta della struttura a doppia elica del DNA nel 1953. L'importanza funzionale delle CRISPR emerge nei primi anni duemila, quando vengono studiati a fondo i batteri che le contengono. Ad attrarre l'attenzione di molti genetisti è l'elevata efficienza e precisione con cui i sistemi CRISPR-Cas9 tagliano il codice genetico: nasce l'idea che con opportune modifiche potrebbero essere utilizzati per manipolare il DNA delle cellule. Ed è proprio questo l'obiettivo della collaborazione nata nel 2011 tra Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna. Le due ricercatrici ricreano in provetta le "forbici genetiche" dei batteri, semplificate nei componenti molecolari e riprogrammate in modo da poter tagliare qualsiasi molecola di DNA, in un sito predeterminato. Loro hanno finito per sviluppare uno strumento molecolare, che può essere usato per effettuare

incisioni precise nel materiale genetico, rendendo possibile cambiare con facilità ed esattezza il codice della vita. Da allora, l'uso delle forbici genetiche CRISPR/Cas9 si è diffuso con grande rapidità, contribuendo a molte importanti scoperte nella ricerca di base nei campi più disparati.

Il Premio Nobel per l'Economia 2020 è stato assegnato agli statunitensi Paul R. Milgrom e Robert B. Wilson "per aver migliorato la teoria dei meccanismi d'asta e averne inventati di nuovi". I due scienziati hanno studiato come funzionano i meccanismi d'asta e ne hanno ideati di nuovi, per vendere beni e servizi difficilmente commercializzabili in modo tradizionale, come le frequenze radio. Il premio di quest'anno parte da principi teorici per abbracciare le applicazioni pratiche di questi principi, che hanno avuto un impatto benefico sulla società. La parola "asta" evoca immediatamente le vendite esclusive di quadri d'autore, ma i risultati delle aste hanno anche ricadute molto pratiche e vicine alla vita di cittadini e contribuenti. Per esempio i prezzi flessibili dell'elettricità, che influenzano il costo delle bollette del riscaldamento, sono determinati quotidianamente in aste regionali, e la copertura della rete cellulare dipende dalle frequenze radio che gli operatori hanno acquistato all'asta. I fattori che influenzano i meccanismi d'asta, sono soprattutto tre; il primo è la tipologia dell'asta, ossia l'impianto di regole

fissate, il secondo fattore riguarda l'oggetto all'asta, il terzo fattore è l'incertezza. Questi elementi influenzano il comportamento strategico di chi partecipa all'asta e il suo risultato. La teoria delle aste è infatti un ramo applicato della teoria dei giochi. Capire quale sia il migliore meccanismo d'asta è importante per il bene pubblico: se da un lato, i venditori privati hanno come interesse ricavare il massimo dalla vendita, i venditori pubblici hanno di solito interessi più ampi, incluso quello di vendere a chi può garantire benefici a lungo termine per la società. Robert Wilson è stato il primo scienziato a creare una serie di criteri per analizzare le aste di beni, servizi, proprietà che abbiano un valore comune, cioè almeno in parte uguale e condiviso dai potenziali acquirenti. Negli anni '60 e '70, Wilson ha spiegato che chi vuole acquistare tenderà a proporre un'offerta più bassa, rispetto alla sua migliore stima del valore del bene, per evitare di fare un "cattivo affare", nel caso gli altri ritenessero quella merce meno valida (la cosiddetta "maledizione del vincitore"). In situazioni di maggiore incertezza, chi propone l'offerta tende ad essere più cauto e il prezzo di acquisto finale sarà quindi più basso. Se poi alcuni offerenti hanno migliori informazioni di altri, che tengono per sé, chi ha meno informazioni proporrà offerte addirittura più basse o si asterrà del tutto dal partecipare. Paul Milgrom, ha invece formulato una *continua a pag.5*



Premi Nobel (segue da pag.4)

teoria più generale sul meccanismo d'asta che comprende anche le vendite di beni con valori privati, che cambiano cioè da un offerente all'altro. Milgrom ha dimostrato che un meccanismo d'asta darà al venditore un guadagno più alto quando gli offerenti, confrontandosi, acquisiscono maggiori informazioni sul valore che ciascuno attribuisce a quella merce. Milgrom e Wilson hanno lavorato insieme per ideare nuovi meccanismi d'asta per vendere più oggetti o servizi non collegati tra loro simultaneamente, mettendosi nei panni di un venditore, che sia motivato da un generale benessere della società, e non tanto dal massimo guadagno. Nel 1994, questi meccanismi sono stati usati per la prima volta dalle autorità statunitensi per vendere radiofrequenze agli operatori telefonici. Da allora in poi molti altri Paesi hanno fatto altrettanto. Il World Food Programme ha vinto il premio Nobel per la pace 2020. Il Comitato norvegese per il Nobel ha scelto l'agenzia per gli aiuti alimentari delle Nazioni Unite «per i suoi sforzi per combattere la fame e migliorare le condizioni di pace nelle aree colpite dai conflitti». Il Wfp, organizzazione con sede a Roma, ogni anno raggiunge con gli aiuti umanitari 97 milioni di persone in 88 Paesi del mondo ma sottolinea che «una persona su nove nel mondo non ha ancora abbastanza da mangiare».

«La pandemia di coronavirus - ha spiegato il Comitato del Nobel - ha contribuito a un forte aumento del numero di vittime della fame nel mondo. Fino al giorno in cui avremo un vaccino medico, il cibo è il miglior vaccino contro il caos. Il Wfp stima che ci saranno 265 milioni di persone che muoiono di fame entro un anno, quindi ovviamente questo è anche un invito alla comunità internazionale a non sotto finanziare il Programma alimentare mondiale».

Fonti:

“Premio Nobel 2020: la lista dei vincitori.” Money, Matteo Novelli
“Tutti i premi Nobel 2020: un anno di cambiamento.” Festa scienza e filosofia, Leonardo Angelini
“I Nobel 2020, dalla medicina, chimica e fisica, alla pace e alla poetessa Luise Gluck.” La voce di New York, Alessandra Loiero
“Premi Nobel, i vincitori dell'edizione 2020.” Il Punto Quotidiano, Stefania Saccone
“Premi Nobel 2020 per la fisica e la chimica: le scienziate cambiano il mondo.” Volore D
“Premio Nobel per la pace 2020 al Word Food Programme.” Il quotidiano sulla sostenibilità ambientale, Isabella Ceccarini
“Chi ha vinto il Nobel per l'economia 2020.” Focus, Elisabetta Intini
“Il Nobel per la pace 2020 assegnato al Word Food Programme dell'Onu.” Il Sole 24 ore, Luca Veronese
“Il premio Nobel per la chimica alla rivoluzione di CRISPR.” Le scienze.
“Il Nobel per la fisica 2020 alle scoperte sui buchi neri.” Le scienze
“Premi Nobel 2020 per la fisica: chi sono i vincitori e quali scoperte hanno compiuto.” Money, Carmine Orlando
“Il Nobel per la letteratura 2020 a Luise Gluck.” La Repubblica, Lara Crinò
“Cosa c'entrano le aste del 5G col Nobel per l'economia 2020.” Wired.
“Nobel per la medicina 2020: i vincitori.” Focus.

Gloria Pirri

Stop alle menti omofobe (segue da pag.1)

per cancellare le prove. Antonia Monopoli, attivista per i diritti *transgender*, dichiara di ricordarla come una donna dallo sguardo

dolcissimo che non aveva mai causato problemi.

Allora, il punto è che non possiamo più far finta di niente, girare la testa dall'altra parte: LA VIOLENZA APPARTIENE SEMPRE A PERSONE IGNORANTI ed è proprio sul pre-giudizio e sugli stereotipi che dobbiamo porre l'attenzione e costruire basi culturali diverse: occorre aprire la mente e imparare a considerare le persone non in base al loro orientamento sessuale, ma in funzione del loro carattere, del loro modo di essere e di porsi.

Alcune statistiche rilevano che il 35% dei ragazzi dagli 11 ai 19 anni è stato vittima di episodi di violenza da parte di coetanei, soprattutto compagni di scuola, perché facenti parte della LGBT community. E il fenomeno sarebbe in aumento. È presente in Italia un evidente retaggio culturale che si diffonde sempre più in direzione opposta. Questo è il Paese dove il 55,9% della popolazione pensa “se gli omosessuali fossero più discreti sarebbero meglio accettati”, mentre per il 29,7% “la cosa migliore per un omosessuale è non dire di



esserlo”.

È impensabile! La libertà di essere e *continua a pag.6*



Stop alle menti omofobe (segue da pag.5)

la libertà di agire dove sono? Eppure sono sancite nella nostra Costituzione!

Ci troviamo in un'epoca in cui dovrebbe essere più che basilare considerarsi tutti sullo stesso livello per ciò che concerne diritti e libertà. Essere diversi ma con pari dignità.

Altro episodio di aggressione a carattere omofobo è quello di Wilfred de Bruijn, picchiato selvaggiamente in strada a Parigi mentre camminava sottobraccio con il suo ragazzo Olivier.



L'uomo in questione risulta tumefatto e dal volto deformato a causa dei colpi subiti. Ha sporto denuncia per l'accaduto ed ha pubblicato sul web un'immagine devastante della sua faccia come gesto politico.

Il viso martoriato di Wilfred era diventato per gli aggressori un pallone da calcio. **INAUDITO** **E**
INACCETTABILE!

Coppie intorrite dal giudizio e dalla brutalità delle persone. Ci domandiamo il perché di tanto orrore e di atti così crudeli. Difendiamo i diritti di tutti.

Fonti
www.corriere.it ("Guardate: ecco il volto dell'omofobia" la foto del gay picchiato fa il giro del web)
Fonte immagini:
www.corriere.it ("Guardate: ecco il volto dell'omofobia" la foto del gay picchiato fa il giro del web)
www.citymilano.com (Trans Milano: una donna transgender di 48 anni è stata trovata morta nel proprio appartamento in Via Plana a Milano)

Valeria Paci

Sos regali di Natale (segue da pag.1)

Stampante per smartphone portatile, un piccolo oggetto per coloro che amano la tangibilità dei ricordi: da qualche tempo è tornata di moda la possibilità di stampare le fotografie...Non ci dispiace! (Consigliato a genitori, sorelle, fratelli, cugini amiche di lunga data, fidanzati)

Macchina per pop corn o zucchero filato, per i più golosoni!

Qualsiasi *oggetto personalizzato*: un bracciale (su cui far incidere magari una parte di citazione da donare e un oggetto identico con l'altra parte della citazione da tenere per sè), una tazza, un orologio, un cuscino, una lampada al led, uno zerbino, uno specchietto da borsetta... (adatto a partner, genitori e in generale persone con cui avete un forte legame.)

Battezzare e regalare *una stella*: è un dono molto speciale per una persona importante. È un regalo che esprime amore, amicizia ed affetto. La persona che riceverà questo regalo così speciale lo ricorderà ogni volta

che guarderà il cielo notturno. P.S.: Ragazzi se regalerete questo alla vostra partner avrete fatto centro!. (per persone romantiche.)

Un buono per un corso amatoriale, che possa essere di cucina, di pasticceria, sommelier, fotografia, pittura... la persona che riceverà il buono conserverà un ricordo meraviglioso della lezione e non solo.

Un'esperienza in una "escape room", per una persona amante dei gialli. (amici, partner)

Box di cibo da tutto il mondo: eviterei *junk food*, ma un'idea carina potrebbe essere un kit per il sushi, o snack orientali.

Se invece le nostre proposte non vi hanno ancora convinto...

A chi volete fare un regalo? *Fashion addicted*, sportivo, amante del relax?...

Se andate a fare shopping, su che vetrina si sofferma particolarmente? Andrete sul sicuro se comprerete lì.

Quali sono i suoi hobby?

Se non indossa anelli, collane, se non usa cappelli, occhiali, guanti, sciarpa, probabilmente è perchè è abituato così. Non regalare oggetti se sai che poi non saranno usati, o farai sentire a disagio il destinatario...costringendolo ad indossarli per forza.

P.S.: sappiamo che quest'anno non sarà prudente consegnare i regali personalmente a tutte le persone a cui vorremmo farli, pertanto fateli recapitare, ma ricordate che il regalo più importante è sempre quello che non ha un controvalore economico: una videochiamata, *continua a pag.7*



Sos regali di Natale (segue da pag.6)

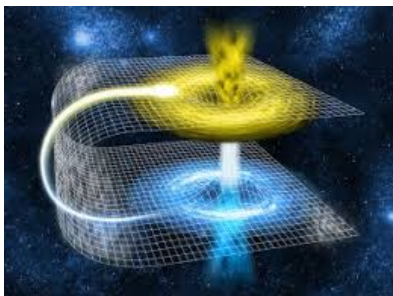
un messaggio e, perché no, una lettera saranno sempre segni importanti di affetto e di vicinanza, soprattutto in questo periodo così difficile e complicato!

Alessandra Aggio

I cancelli del mare oscuro, il più grande pericolo del nostro universo

Esistono molti misteri in questa vita. Spesso ci preoccupiamo di quelli più vicini a noi: l'oscurità dell'armadio o i segreti degli abissi. A volte sono invece misteri filosofici a colpirci, la domanda "perché esiste il male?" ne è un grande esempio. Ma qual è il mistero più terrificante che sappiamo potrebbe realizzarsi, il mostro che ci terrorizza con anche solo l'idea della sua possibile esistenza?

Un tempo temevamo i buchi neri sopra ogni altra cosa. Oggi, nonostante facciano ancora timore, abbiamo imparato a conoscerli, a rinchiuderli nei nostri schemi e a farli funzionare nelle leggi del mondo che conosciamo. Abbiamo perfino iniziato a pensare a modi in cui sfruttarli. Ma che fine fa qualcosa che entra nel buco nero?



Tutto quello che entra in un buco nero viene ridotto ai suoi minimi termini e finisce nel disco di accrescimento, questa è la risposta più comune. Ma se la teoria dei *wormhole* fosse esatta? Se davvero fosse possibile creare un tunnel nello spazio e nel tempo che permetta un teletrasporto? E se l'entrata di questo tunnel fosse un buco nero, come sarebbe l'uscita?

Se la teoria dei *wormhole* fosse corretta, se fosse possibile crearli e se la loro entrata fosse un buco nero, avremmo allora che la loro uscita dovrebbe essere una singolarità anomala, un luogo in cui, come nei buchi neri, la materia è compressa, ma in cui tutto, anziché venire attratto, viene respinto. Riuscite ad immaginare un ente simile?

Immaginate di dare un calcio ad una palla, per poi vedere la palla volare dietro di voi. Immaginate di puntare una torcia davanti a voi per vedere nel buio, per poi illuminare le vostre spalle. Immagine, infine, di arrivare davanti alla fonte di tutto questo soltanto per vedere davanti a voi una copia di voi stessi, un'illusione creata dalla luce che, anziché rimbalzare sugli oggetti davanti a voi per poi andare nei vostri occhi, rimbalzasse invece su di voi per poi finire nuovamente su di voi, nei vostri occhi. Ma come può esistere un qualcosa di simile? La verità è che non può esistere, o meglio, è quasi impossibile che si verifichino le condizioni per tale fenomeno. Un ente che respinge la materia intorno a sé, a differenza di tutti gli altri oggetti nel cosmo che si

attraggono secondo le leggi della gravità, per nascere dovrebbe stare fin da subito lontano dalle altre particelle, oppure esse lo farebbero collassare. È facile immaginare questo come un tiro alla fune, tutti si stanno tirando, normalmente tutti tirano nello stesso verso, quindi finiscono per unirsi in strutture più grandi. Ma se uno tira nel verso opposto finirà per essere circondato da funi che lo spingono in tutte le direzioni, morendo soffocato. Quindi un oggetto che respinge gli altri enti, anziché attrarli non può esistere?

Uno dei più misteriosi messaggi che abbiamo ottenuto dal cosmo è grb060614, una frequenza emessa da un oggetto così luminoso e caldo, ma dalla vita talmente breve, che non è riducibile ad una mera stella. Un oggetto non potrebbe mai emettere una tale luminescenza, a meno che non ce lo immaginiamo come la fine di un ponte, che rigetta con forza quello che qualcun altro ha ingoiato. Ma se esistono, potremmo mai vederli? Come per la singolarità dei buchi neri, un fenomeno simile sarebbe impossibile da studiare. Possiamo mandare la luce verso il buco nero, ma poi essa non potrebbe uscire, impedendoci quindi di vedere l'immagine. Così un oggetto che respinge qualsiasi corpo non permetterebbe neanche alla luce di avvicinarsi. Forse se davvero fosse l'uscita di un buco nero, potremmo far passare la luce dal buco nero per poi vederla riuscire, ma la compressione *continua a pag.8*



I cancelli del mare oscuro... (segue da pag.7)

che dovrebbe subire un ente per un viaggio simile sarebbe troppo anche per la luce. Inoltre, un' anomalia simile, come un buco nero attira passivamente ogni cosa a sè, respingerebbe e dilaterrebbe lo spazio passivamente.

Se camminaste verso tale singolarità dovrete correre per giorni solo per fare pochi passi, ma anche dopo millenni non arrivereste al centro. Inoltre, proprio al contrario di un buco nero, essendo lo spazio dilatato, si dilata anche il tempo. Così l'inutile viaggio di millenni, una volta usciti, sarà durato pochi giorni, ore, secondi. Ma questo, queste particolarità, come possono danneggiarci?



Noi viviamo in un tessuto in cui lo spazio ed il tempo sono uniti e connessi, almeno secondo la relatività. Gli oggetti piegano questo tessuto, attirando a sè tutti gli altri oggetti. Quindi, più massa si ha più è grande la forza attrattiva, un ente che non solo non attrae, ma anzi respinge, avrebbe massa negativa. La massa negativa, se esiste, non è mai stata osservata e va a distruggere molte convinzioni che abbiamo della fisica. Scoprire un oggetto con massa negativa significherebbe dover rifare la fisica o crearne completamente una nuova branca. Inoltre in questo universo l'energia non si può

creare, ma questa singolarità continua a respingere oggetti. Da dove prende la sua energia?

È difficile supporre come un oggetto simile possa continuare a nutrirsi. Se fosse effettivamente collegato ad un buco nero, magari le due estremità potrebbero condividere la loro energia. Ma se così non fosse, non sarebbe improbabile supporre che essi siano come dei buchi neri, ma fatti di anti materia. L'antimateria, particelle speculari a quelle normali, ma opposte in tutto, perfino nella carica, il riflesso di uno specchio. Di fatto, agli occhi della risoluzione di un sistema, le anti particelle è come se si muovessero indietro nel tempo. Quindi un anti buco nero, che normalmente più passa il tempo più attrae, col passare del tempo respingerebbe. Ma l'anti materia muore, o meglio si annichilisce, ogni volta che si scontra con della materia. Una supposizione oscura quanto probabile è che l'antimateria, tanto rara in questo universo, se ne sia andata, magari formando degli universi tutti suoi fatti solo di anti materia. Quindi, se un *wormhole* fosse aperto da uno di questi mondi oscuri al nostro, avremmo che dal loro punto di vista ci sarebbe un normale buco nero, ma dal nostro un portale, un cancello infernale da cui escono fiumi di anti materia che, annichilendosi con la materia circostante, dilatano lo spazio, rendendolo una porta attraverso cui non possiamo uscire, ma un mare di anti particelle che lentamente divorano l'universo.

L'umanità può solo sperare che questi cancelli siano solo teorici, che non esistano buchi bianchi.

Fonti:
<https://www.youtube.com/watch?v=2XcIgzxY3po&t=678s>
https://it.wikipedia.org/wiki/Buco_bianco#:~:text=In%20relativit%C3%A0%20generale%2C%20un%20buco,uscire%20energia%2Dmateria%20e%20luce.
<https://www.focus.it/cultura/curiosita/che-cosa-sono-i-buchi-bianchi>
<https://www.youtube.com/watch?v=be-mwe7ZjdqE>
<https://scienzapertutti.infn.it/chiedi-allesperto/tutte-le-risposte/1832-0406-esistono-i-buchi-bianchi-2>

Jacopo Stizza

Progetto Mose: barriere per Venezia tra sollievo e contraddizioni

Il 10 luglio di quest'anno, tra soddisfazione generale e non poca enfasi celebrativa, sono state sollevate in contemporanea tutte le barriere del Mose, entrato poi effettivamente in funzione ad ottobre dopo gli ultimi accorgimenti tecnici del caso: sebbene il suo completamento sia previsto per il 31 dicembre 2021, la città di Venezia, gioiello dell'Adriatico, ha potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo contro la piaga dell'acqua alta. L'intero progetto ha visto il suo compimento al termine di un lungo processo decisionale ed organizzativo durato anni, a partire dalle prime proposte del 2003, durante cui è stato messo a confronto con altre opere ingegneristiche, risultando però l'unico capace di rispettare precisi vincoli imposti dalla morfologia, nonché le esigenze di traffico navale dell'area lagunare, preservando al contempo il paesaggio *continua a pag.9*



Progetto Mose (segue da pag.8)

lagunare e la sua biodiversità. Il Mose (acronimo di Modulo Sperimentale Elettromeccanico) consiste in un sistema di 4 barriere costituite a loro volta da 78 paratoie mobili in metallo indipendenti tra loro, lunghe sino a 29 metri, in grado di separare temporaneamente la laguna di Venezia dal mare, proteggendola sia dai fenomeni di acqua alta eccezionali e distruttivi, sia dalle maree abituali, fino ad un'altezza massima di 3 metri, e da un innalzamento del livello del mare sino a 60 centimetri nel prossimo secolo. Le paratoie sono collocate in appositi cassoni di calcestruzzo e saldamente ancorate sul fondale marino presso le bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia, i tre varchi attraverso cui la marea inonda la laguna, per un costo complessivo di circa 5 miliardi e mezzo di euro.



Il più ampio dei tre accessi è la Bocca di porto di Lido, difesa da due barriere di paratoie: il canale nord di Treporti presenta 21 moduli, quello sud di San Nicolò ne possiede 20. Le due barriere sono collegate da un'isola artificiale dove sono situati gli impianti di movimentazione del sistema. La Bocca di porto di Malamocco è la più profonda, soggetta dunque al transito delle grandi imbarcazioni dirette da o per il porto

commerciale-industriale. Al fine di garantire il traffico lagunare anche quando le 19 paratoie del varco (le più grandi e pesanti del progetto) sono attive, è stata realizzata un'apposita conca di navigazione. Infine, per la Bocca di porto di Chioggia, per cui transitano quotidianamente centinaia di piccoli pescherecci e barche da riporto, sono previste 18 paratoie, che non impediranno il passaggio dei natanti grazie alla realizzazione di un apposito porto rifugio con doppia conca di navigazione. Per quanto riguarda il funzionamento del Mose, le paratoie in condizioni normali sono adagiate sul fondale, riposte nei rispettivi cassoni e riempite d'acqua di mare. All'occorrenza, quando i livelli di marea superano la soglia di allarme, le paratoie vengono svuotate dall'acqua e riempite d'aria compressa. Nel corso di questo processo – dalla durata di circa 30 minuti – le barriere si innalzano ruotando gradualmente attorno all'asse composto dalle due cerniere che le ancorano ai rispettivi cassoni di alloggiamento. Una volta emerse, pur oscillando liberamente per effetto del moto ondoso, le paratoie isolano la laguna dal Mar Adriatico, proteggendola dalle maree. Terminata l'emergenza, esse vengono riempite nuovamente dall'acqua di mare, e nel giro di un quarto d'ora riposte sul fondale. Il centro di controllo logistico e operativo dell'intero sistema è stabilito dal 2011 nello storico Arsenale della Serenissima, da

cui il personale addetto può attivare il Mose in base ai dati sull'altezza di marea forniti in tempo reale da appositi sensori posti davanti le bocche di porto, garantendo elevatissimi livelli di affidabilità. Affinché l'intero complesso continui ad operare a pieno regime è necessaria comunque una costante e meticolosa manutenzione, vista la sua complessità. Nonostante l'insieme sia ineccepibilmente funzionante, come attestato dalle numerose prove e dimostrazioni tenutesi sino ad oggi, assieme alla proposta di realizzazione di un "baby Mose" per il centro storico di Chioggia, le barriere hanno attirato presso di sé non poche critiche, specialmente per l'oggettivamente lunga e travagliata esecuzione del progetto, oltre che per il costo non proprio irrisorio, senza contare che l'attivazione dell'intero sistema comporta un consumo di energia elettrica nell'ordine di vari megawatt, con un costo di circa 200-300.000 euro ogni volta che le paratoie vengono sollevate. Si teme inoltre che i tempi di realizzazione particolarmente prolungati abbiano altresì compromesso l'avanguardia tecnologica ed il carattere avveniristico dell'opera, che una volta completata risulterà già relativamente obsoleta rispetto agli standard attuali, mentre non poche perplessità riguardano la resistenza delle stesse barriere, soggette a condizioni di estrema sollecitazione per via del moto ondoso e dell'aggressione chimica dell'acqua salmastra. A ciò si *continua a pag.10*



Progetto Mose (segue da pag.9)

aggiunge il fatto che la soglia di allarme stabilita al giorno d'oggi (almeno 130 centimetri di marea) è giudicata da molti residenti poco efficace poiché superiore a quello in cui si assestano gran parte delle "acque alte" veneziane, e pare che in determinate condizioni di vento e correnti marine l'Adriatico possa spingere le proprie onde in altri punti della laguna, provocando allagamenti in zone un tempo considerate immuni dal fenomeno, proprio a causa dello sbarramento rappresentato dal Mose. E mentre la magnifica piazza San Marco può dirsi, forse, salva dalle maree più distruttive, il dibattito pubblico continua, mentre il nostro Paese ha aderito al consorzio nazionale I-STORM, in cui rientrano varie Nazioni (Inghilterra, Olanda, Germania, Russia e Stati Uniti), impegnati nel contenimento delle acque, al fine di mettere insieme competenze, conoscenze ed esperienze collezionate sul campo, utili alla costruzione e al perfezionamento di barriere tra gli associati. Il nostro Paese è potuto entrarvi a pieno merito proprio per il grande esempio di resilienza dato dalla laguna veneta, in cui l'ingegno umano ha sfidato apertamente la furia della natura a difesa di uno dei patrimoni più inestimabili della storia e della cultura occidentale.

Paolo Battini

FESTA DEL CINEMA DI ROMA



In casuale coincidenza con le chiusure delle sale cinematografiche, come deliberato dai recenti DPCM, la decisione che, inevitabilmente, ha inasprito le sofferenze del settore (e di chi ama il cinema), si scontra con il risultato nettamente positivo della kermesse capitolina, gestita in sicurezza dalla Fondazione Cinema per Roma nell'arco di dieci giornate. Dopo la Mostra veneziana, dunque, anche la Festa romana è riuscita a svolgersi completamente, non interrompendosi neppure quando la curva epidemiologica ha iniziato a levitare. La quindicesima edizione della Festa del Cinema di Roma si è svolta dal 15 al 25 ottobre 2020 all'Auditorium Parco della Musica, la struttura firmata da Renzo Piano, che è stata il fulcro della manifestazione e ha ospitato proiezioni, incontri, eventi, mostre, convegni e dibattiti,

ma anche in altri luoghi della Capitale, infatti eventi e

proiezioni si sono tenuti anche al MAXXI, al Macro, a Palazzo Merulana, al Policlinico Gemelli e a Rebibbia. Sul *red carpet* sono suonate le note del maestro Ennio Morricone, al quale sarà presto intitolato l'Auditorium Parco della Musica. Per evitare assembramenti ha potuto accedere solo chi aveva titolo a farlo: accreditato, invito o prenotazione tramite app. Proibito ai fan di sistemarsi ai lati del *red carpet*, il pubblico è stato fatto accomodare in altro luogo. Comunque sono stati grandi i numeri della 15esima edizione: 24 Paesi partecipanti; 24 film e documentari nella selezione ufficiale; 2 coproduzioni con "Alice nella città"; 5 film della sezione "Tutti ne parlano"; 6 "Eventi Speciali" e 14 "Incontri Ravvicinati". Oltre ai film della Selezione Ufficiale e di "Tutti ne parlano", un ruolo importante hanno avuto *continua a pag.11*



Festa del cinema (segue da pag.10)

anche quest'anno gli incontri con autori, attori e protagonisti della cultura italiana e internazionale, dalle Retrospective, dai Restauri e dagli Omaggi. Accanto alla Festa, come sezione autonoma e parallela, *Alice nella città* ha organizzato una rassegna di film per ragazzi.



È stata l'edizione post lockdown. *Questi sono stati i commenti prima dell'inizio della manifestazione cinematografica: "Un modo per essere dentro la ripartenza e tornare a partecipare alla vita culturale, anche se tutti saremo tenuti a sobrietà e massima attenzione visto quello che è successo"* - ha detto **Laura Delli Colli**, presidente della Fondazione Cinema per Roma. *"Il cinema vive un momento terribile, se riusciremo a far tornare il pubblico in sala sarà il segnale migliore che saremo riusciti a dare"* - ha sottolineato Delli Colli. *"E' stato un anno drammatico, parlare di festa sembra persino poco opportuno, ma bisogna rispondere con la bellezza e la potenza: è necessario offrire un segno di rinascita e normalità. Soprattutto in un momento come questo"* - ha aggiunto **Antonio Monda**, direttore artistico della Festa del Cinema di Roma. *"Tutto lo staff della Festa ha lavorato*

con questa convinzione e con una dedizione assoluta anche nelle

settimane più drammatiche del lockdown: ora speriamo di poter offrire agli spettatori e alla città qualcosa che vada ben oltre la condivisione di film di qualità e una serie di magnifici incontri. Siamo certi di aver messo in piedi un ottimo programma che coniuga cultura alta e cultura popolare. Questa - ricorda Monda - è una festa e non un festival".

Ad aprire la Festa del Cinema 2020 il film *Disney e Pixar Soul*, diretto da Pete Docter che ha ricevuto anche il premio alla carriera. Riconoscimento che è stato consegnato a Steve McQueen (ndr nulla in comune con l'indimenticata star celebrata anche da una canzone di Vasco Rossi). Ma non solo ospiti internazionali, un tocco di romanità in più alla Festa del Cinema 2020 sarebbe stato dato dalla presenza di Francesco Totti, che all'Auditorium avrebbe dovuto presentare il suo film documentario sulla sua storia 'Mi chiamo Francesco Totti'; la presenza dell'ex capitano non è stata possibile a causa del lutto per la morte del padre, dovuta al Corona virus. Tra gli altri protagonisti degli *Incontri Ravvicinati*: Damiano e Fabio D'Innocenzo; Gabriele Mainetti; Marco e Antonio Manetti che presenteranno 6 minuti in anteprima di *Diabolik*; Gianfranco Rosi e John Waters. Tra i film della selezione ufficiale da segnalare: oltre a *Soul*, anche 9

*giorni a Raqqa; After Love e Small Axe di Steve McQueen; Stardust su David Bowie e Supernova. Il film di chiusura è stato "Cosa sarà" di Francesco Bruni. Negli Eventi Speciali anche "Francesco", su papa Bergoglio, nel quale il Papa si è schierato a favore delle unioni civili degli omosessuali; Romolus; Ostia Criminale e Fuori era primavera, il documentario sul lockdown di Gabriele Salvatores. Sidney Poitier e Paul Newman sono stati i protagonisti dell'immagine ufficiale della quindicesima edizione della Festa. Da segnalare anche la rassegna "Film della nostra vita", che ha permesso la riproposizione su grande schermo di capolavori come *Incontri ravvicinati del terzo tipo, Guerre stellari - Una nuova speranza e Alien*. La sezione di *Alice nella città* era formata da dodici film in concorso: *Gagarine* di Fanny Liard e Jérémy Trouilh, *Punta sacra* di Francesca Mazzoleni, *Stray* di Elizabeth Lo, *Ibrahim* di Samir Guesmi, *Shadows* di Carlo Lavagna, *Felicità* di Bruno Merle, *Kajillionaire* di Miranda July, *Calamity* di Rémy Chayé, *Slalom* di Charlène Favier, *Nadia, Butterfly* di Pascal Plante, i già citati *Tigers di Ronnie Sandah e Herself* di Phyllida Lloyd. Nell'ambito della 18ª edizione di *Alice nella Città*, è tornato il premio Do-Cine Rising Star Award, rivolto a un giovane interprete non italiano. La Festa del Cinema è stata visibile anche in streaming, grazie a una nuova sala virtuale *continua a pag.12**



Festa del cinema (segue da pag.11)

a capienza limitata, attraverso la quale si è potuto seguire on demand una parte del programma: i film sono stati accompagnati dalle introduzioni dei registi. La Festa, come ogni anno, ha avuto un vincitore decretato dal pubblico votante nelle sale: il Premio del Pubblico è andato per il 2020 a Eté 85 di François Ozon, teen dramedy (con qualche risvolto thriller), che sulla scia di *Chiamami col tuo nome* ci ha riportato “nei dolci turbamenti della più bella e complessa età della vita”. Scritto e diretto con leggerezza e intelligenza dal cineasta parigino (non intervento alla Festa perché vittima di influenza), mette in scena due giovanissimi talenti emergenti (Félix Levebvre e Benjamin Voisin) accanto alla sempre brava Valeria Bruni Tedeschi. Quando riapriranno, il film uscirà nelle sale.

Fonti

“Festa del cinema di Roma 2020: il programma.” Corriere della Sera Chiara Bruschi

“Si chiude la Festa del Cinema di Roma 2020: oggi l'annuncio del film vincitore.” Roma Today

“Festa del cinema di Roma: film, serie tv e ospiti.” Vogue Alessandra De Tommasi
“Festa del Cinema di Roma, tra amore e dolore per chiusura sale.” Il Fatto Quotidiano Anna Maria Pasetti

“Festa del cinema 2020.” Roma Week

“Festa del cinema di Roma 2020: Eté 85 vince il premio del pubblico.” Cinefilos Chiara Guida

“Festa del Cinema di Roma 2020 ai tempi del Covid-19.” Indie Eye

Gloria Pirri

VIOLENZA DI GRUPPO

Purtroppo la violenza di gruppo, soprattutto nel

“mondo giovanile”, è un problema che si ripresenta spesso. Molti sono gli episodi violenti che occupano le prime pagine di giornali importanti, e altri che rimangono nell'oscurità, che nessuno avrà mai il coraggio di raccontare. La storia del giovane Willy, ragazzo che in una sera di settembre è stato brutalmente ucciso da quattro ragazzi, ha generato un'enorme indignazione mediatica. Willy non è stato “solo” ucciso, ma è stato picchiato fino alla morte, per difendere un suo amico. Gli assalitori (ora sotto custodia) sono lottatori professionisti con diversi precedenti penali, molte persone hanno attribuito la colpa allo sport, ritenuto troppo violento, ma ovviamente non hanno saputo riconoscere uno sportivo da un delinquente.

Dietro la violenza giovanile quasi sempre ci sono difficoltà sociali importanti, come: infanzia difficile; genitori assenti o violenti...dove c'è una mancanza importante c'è un'altrettanta forza negativa che sfocia in violenza, droga o altre cose. Un altro fenomeno simile è quello delle baby gang, ovvero delle associazioni a stampo mafioso con protagonisti però ragazzi minorenni. Ci sono casi raccontati dalla stampa, ma molti invece, purtroppo restano nel buio, accadono



ogni giorno e muoiono nel silenzio.

Dobbiamo ripartire prima di tutto dall'educazione, dalla cultura, poi bisognerebbe migliorare l'ambiente urbano, ristrutturare materialmente e socialmente molte zone popolari, dove i ragazzi convivono ogni giorno con episodi violenti e spesso vivono in famiglia non proprio una situazione serena. È fondamentale che lo Stato faccia sentire la propria presenza in luoghi dove spesso ci si sente abbandonati alla bruttura e al degrado e dove è più facile essere soggiogati da associazioni criminali.

Tutti i ragazzi hanno diritto di vivere una vita basata su sani principi e qualcuno deve insegnare loro a non avere bisogno per forza della violenza per emergere e combattere i propri “mostri interiori”.

Salvatore Massaro

REDDITO DI CITTADINANZA

L'articolo 1 del decreto 4/2019 prevede che sia istituito il reddito di cittadinanza, «quale misura unica di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, a garanzia del diritto al lavoro, nonché a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione, alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro». Il reddito *continua a pag.13*



Reddito di cittadinanza

(segue da pag.12)

di cittadinanza (R.D.C.) o meglio, “reddito minimo condizionato” è un sostegno economico che lo Stato mette a disposizione per tutte quelle persone che non riescono ad avere uno sbocco lavorativo, al fine di garantire una vita più dignitosa. Ogni anno l’INPS spende 53 miliardi di euro per aiutare chi è in difficoltà, tuttavia oltre un terzo di questi soldi (ovvero 18,5 miliardi) va alle famiglie con redditi superiori alla media, e uno dei requisiti del R.D.C. è che può chiedere l’assegno solo chi ha un reddito annuo inferiore a 9.360 euro. Lo stesso meccanismo vale per i 18 miliardi di spesa generale per la lotta alla povertà: oltre un terzo (ovvero 6,5 miliardi) va al 50 % degli Italiani con redditi superiori alla media; tante persone redigono autodichiarazioni false e i controlli non sono sufficienti. Ci sono anche delle irregolarità sull’Isee (lo strumento che valuta la situazione economica equivalente della famiglia), però l’inefficacia dipende proprio dalla veridicità o meno di quanto auto-dichiarato dal cittadino per accedere ai servizi. Sarebbe più efficiente se il controllo dell’auto-dichiarato lo svolgesse direttamente l’Agenzia delle Entrate, sfruttando le potenzialità dell’Anagrafe Tributaria al fine di vedere le entrate e le uscite del singolo individuo. “Uno studio della Cgil,-documentazione di indirizzo su Isee e patti antielusione-, riportato in documentazione, stigmatizza

la carenza di efficaci controlli sulle autodichiarazioni Isee e invita l’Amministrazione finanziaria e gli enti locali ad affrontare una volta per tutte il problema”. Ritornando al R.D.C, gli assegni sono proporzionati al costo della vita nei diversi territori, tuttavia ci sono tante persone che lavorano in “nero”, usufruendo del reddito, aggravando la situazione di chi vuole lavorare in regola e ampliando la disoccupazione. Il reddito minimo condizionato, proposto dal movimento 5 stelle, pretende di risolvere anche un altro problema: la partecipazione della popolazione italiana al mondo del lavoro, qualificando i lavori che attualmente non partecipano nel mercato del lavoro, potenziando i centri dell’impiego e incentivando le imprese ad assumere più dipendenti. Tuttavia questo modello ha diversi limiti che raggrupperemo in 3 grandi categorie per semplificare il concetto: lavoratori, centri per l’impiego e imprese.

LAVORATORI	
LIMITI GENERALI	LIMITI ITALIANI
Assenza incentivi a trovare occupazione	lavoro nero ancora molto diffuso
Difficile formazione	Isee
CENTRI PER L’IMPIEGO	
Difficili controlli	CPI non funzionano dappertutto
	Non vengono utilizzati
IMPRESE	
	Poche Imprese al sud

Questi 3 anelli li divideremo a loro volta in due parti: da una

parte porremo i limiti generali al modello (quindi questi limiti influenzeranno sia il nostro reddito minimo condizionato, ma anche quello degli altri Stati europei che tuttora lo stanno adottando), mentre dall’altra parte invece metteremo i limiti al modello nel contesto italiano. Iniziando con i limiti generali e partendo dai lavoratori, una delle grandi critiche al modello è la mancanza di incentivi che invogliano il lavoratore a rientrare nel mercato del lavoro, un altro limite è la formazione. Infatti coloro che beneficeranno di tale reddito saranno persone che hanno lasciato da molto tempo il mercato del lavoro e quindi che, con ogni probabilità, necessitano di una formazione aggiornata, e questo non è sempre realizzabile nell’immediato. Accanto a questo problema c’è quello generico della scolarizzazione, che è molto basso rispetto al resto d’Europa, e quindi sarà molto più difficile formare le persone e averle pronte per il mercato del lavoro. Come limite al modello all’interno del sistema Italia, c’è un reato, che qualcuno considera un “brutto vizio”, ma che va invece condannato senza appello ed è il lavoro nero. Alcuni, addirittura, considerano questa proposta del reddito minimo condizionato un incentivo a lavorare in nero, in modo tale che il lavoratore possa proseguire. Il secondo limite è quello dell’Isee, in quanto il 60% delle autodichiarazioni è falso, e quindi si rischia che a percepire il reddito minimo condizionato *continua a pag.14*



Reddito di cittadinanza (segue da pag.13)

siano delle persone che non ne hanno il diritto. Per quanto riguarda i limiti per il centro dell'impiego, è molto difficile controllare se una persona si stia formando e preparando per entrare nel mondo del lavoro, inoltre è anche difficile controllare se questa persona stia rifiutando alcune proposte di lavoro. Sarebbe meglio che l'incontro tra imprese e cittadino avvenisse al di fuori del centro per l'impiego, questo consentirebbe al cittadino di rifiutare la richiesta di lavoro senza perdere il reddito. Uno dei limiti di questo sistema è che attualmente i centri per l'impiego non funzionano. Servirà molto tempo prima che questi ricomincino a svolgere la loro funzione. Un altro problema è che il lavoratore non usa il centro dell'impiego se prima non ha chiesto ad amici o parenti, e rispetto a tutte le altre nazioni europee i centri dell'impiego in Italia sono pochi, e mal utilizzati. Nelle regioni del Sud la domanda di lavoro e le imprese che effettivamente richiedono un accettabile numero di lavoratori è bassissima; quindi c'è un'ulteriore discrepanza: formare e aggiornare le competenze dei lavoratori ha naturalmente un costo e se poi l'offerta di lavoro non si avvicina neppure lontanamente all'effettiva necessità, il problema si ingigantisce. Lo stesso Pasquale Tridico (presidente dell'INPS) è consapevole di tutti questi limiti e ha aperto un dibattito riguardante la

soluzione del problema dell'assenza di imprese al Sud: indurre investimenti all'interno delle regioni in cui ci sono poche imprese, secondo lui, assorbirebbe 5 milioni di lavoratori, che potrebbero usufruire del reddito minimo condizionato. Ma non si risolverebbe tutto comunque... infatti, secondo Tridico, attualmente non ci sono le risorse affinché il reddito di cittadinanza funzioni. La soluzione di Tridico sarebbe il reddito minimo condizionato stesso: 5 milioni di persone entrerebbero a far parte del mondo dei disoccupati, e secondo i trattati europei questo permetterebbe all'Italia di aumentare il deficit pubblico e quindi di andare e generare delle nuove risorse che andrebbero proprio agli investimenti a supporto delle imprese per assorbire questi disoccupati. Il problema è che supponendo anche che l'Europa conceda questi nuovi finanziamenti, i tassi di interesse su questo nuovo debito bisognerebbe comunque pagarli, e quindi ci sarebbero dei problemi finanziari di sostenibilità al debito. L'Istat poi afferma che tutte le risorse impiegate per il reddito minimo condizionato, se fossero impiegate per istruzione e ricerca, genererebbero un impatto sull'economia molto più utile rispetto a questo reddito. C'è veramente bisogno di una migliorabilità del decreto, perché si tratta di legge che riguarda una fetta di popolazione molto ampia, che può apportare benefici veri e propri. Un'ultima critica

riguarda le risorse: molti affermano che le risorse per il reddito minimo condizionato non sarebbero sufficienti a soddisfare tutte le richieste da parte della popolazione. Staremo a vedere il prosieguo delle discussioni...

Noemi Sorrentino

La giusta alimentazione



L'alimentazione è importantissima per la salute dell'uomo. Bisogna mangiare bene sempre, fin da bambini, per vivere meglio e mantenersi in buona salute.

I nostri nonni avevano un'alimentazione povera, ma sana, basata su prodotti freschi di stagione e cucina semplice. La nostra società, composta ormai da donne per lo più lavoratrici, è abituata, invece, a cucina veloce, prodotti spesso confezionati, surgelati e precotti o, peggio ancora, ai fast food. Ciò comporta spesso l'obesità, che si sta diffondendo sempre di più nel mondo. Invece, la cosa fondamentale sarebbe mantenere il proprio peso forma.

La scienza ha dimostrato che le condizioni fisiche delle persone dipendono da ciò che si mangia e che, adottando una corretta alimentazione, si possono prevenire diverse patologie.

Una buona dieta deve essere ricca di verdura, *continua a pag.15*



La giusta alimentazione (segue da pag.14)

frutta, cereali, olio e legumi. Le proteine animali dovrebbero essere assunte soprattutto da pesce, uova e carne bianca. Un'alimentazione corretta deve prevedere tre pasti al giorno (colazione, pranzo e cena) e due spuntini tra essi e va sempre associata ad una costante attività fisica. Lo sport fa bene non solo al fisico, ma anche alla mente. Bisogna ridurre l'assunzione di grassi e zuccheri e ridurre l'uso del sale e degli alcolici, che possono causare diabete, colesterolo, ipertensione e tumori.

Non meno importante, ma spesso sottovalutata, è l'idratazione. È importantissimo bere tanta acqua, distribuita durante la giornata, anche se non si ha sete.

Riassumiamo le regole del vivere sano (tratto dal sito www.sanaforchetta.it):

- 1.** Mantenersi snelli fin dal momento del concepimento. L'alimentazione durante la gestazione inciderà sulla salute e la qualità della vita del bambino e dell'adulto.
- 2.** Effettuare quotidianamente attività fisica per evitare patologie croniche degenerative, l'obesità, il cancro.
- 3.** Limitare i cibi ricchi di zucchero e ad elevata concentrazione di calorie.
- 4.** Basare tutta l'alimentazione su cibi prevalentemente di origine vegetale.
- 5.** Limitare, o meglio evitare, il consumo di carni rosse, specie se processate. Sarebbe bene non superare i 500 g alla

settimana per prevenire il cancro al colon.

6. Limitare l'assunzione di bevande alcoliche per ridurre le calorie quotidiane e agire sul tumore della mammella.

7. Ridurre il consumo del sale, specialmente quello dei cibi preconfezionati. Scegliere cereali integrali e legumi come elemento essenziale dell'alimentazione.

8. Assumere gli elementi essenziali dai cibi, evitando gli integratori.

(Fonti: InFormaSalute - 12 febbraio 2014; My personal trainer - 02 aprile 2020).

Doriana Vitarelli

Il futuro della tecnologia: AR e VR

L'emergenza Covid ha evidenziato la necessità di "essere vicini a distanza", ma la tecnologia che abbiamo a disposizione ci aiuta solamente in parte: spesso si sente affermare che anche se si è in videochiamata ad esempio (l'esperienza più immersiva per ora disponibile per la maggioranza delle persone) manca comunque qualcosa, un contatto, delle sensazioni. Abbiamo bisogno di un cambio di *'paradigma digitale'* che vada oltre ai media e all'informazione, che punti soprattutto alla comunicazione, perché attraverso essa la diffusione di informazioni e del vivere sociale diventa sempre più semplice e alla portata di tutti. Su questo punto sono d'accordo tutti i maggiori esperti di tecnologia al mondo, da Mark Zuckerberg a Liz Rosenthal a

Michel Reilhac.

In una delle ultime interviste rilasciate dal cofondatore e proprietario di Facebook, Instagram, Whatsapp e Oculus VR, Mark Zuckerberg afferma: *“Guardando alla recente storia della tecnologia, ogni 15 anni circa c'è un cambiamento di paradigma che ci fornisce una maggiore immersività rispetto alle piattaforme precedenti. Ciò ci permette di comunicare con le persone a cui teniamo e non solo, da una parte all'altra del mondo, in modo sempre più simile alla realtà.”*;

Se pensiamo a ciò che oggi abbiamo per le mani: i cellulari, essi ci forniscono *feature* che qualche decina di anni fa non ci saremmo mai immaginati! Ma come può uno schermo così piccolo essere immersivo? Questa è la domanda che il giovane Zuckerberg si pone.

Egli si domanda, quindi, per migliorare l'immedesimazione delle esperienze digitali, quale sarà la prossima ondata tecnologica che ci investirà con nuove piattaforme e provocherà il cambio di paradigma? Per il *'colosso di Facebook'* la risposta risiede nella Realtà Virtuale e nella Realtà Aumentata.

Ecco che Michel Reilhac ci spiega in un'intervista rilasciata a *“Il Magazine”* (1 settembre 2020) la differenza tra le due:

« La Realtà Aumentata è qualcosa che si può aggiungere alla realtà fisica attraverso dei device come uno smartphone, un ipad, un computer e una cappa di informazioni continua a pag.16



Il futuro della tecnologia...

(segue da pag.15)

digitali che vengono incorporate alla visione della realtà fisica».

Dunque, in sostanza, la realtà aumentata, che, per comodità, chiameremo d'ora in poi "AR" (dall'inglese *Augmented Reality*) consiste nell'utilizzo di uno specifico apparecchio come un cellulare o dei particolari tipi di occhiali, al fine di 'aumentare' la realtà con informazioni aggiuntive: immagina di passeggiare nel centro storico della tua città e di visualizzare, tramite i tuoi occhiali, informazioni riguardanti la via in cui ti trovi, i monumenti e palazzi che ti circondano, guardare una gelateria e leggere istantaneamente le recensioni e i prezzi, 'inquadrare' un negozio e conoscere il listino prezzi...



La realtà virtuale, più conosciuta come VR (dall'inglese *Virtual Reality*), è un'esperienza differente: come il nome suggerisce è una 'realtà' simulata, un mondo in cui si viene immersi indossando un visore che ci può offrire esperienze in prima persona, avventure e abbattendo le barriere geografiche, simulando qualsiasi ambientazione (verosimile o fantascientifica che sia).

La maggiore differenza individuabile tra AR e VR è che la prima è un arricchimento della nostra realtà 'primaria', la seconda punta alla simulazione di una

realtà 'secondaria' in cui immergersi e vivere esperienze uniche.

Ora che sappiamo in cosa consistano queste due tecnologie, cerchiamo di capire quanto siano lontane dalla realizzazione e quali potrebbero essere le loro applicazioni.

A qualcuno immergersi in una realtà virtuale o aumentare la realtà in cui viviamo potrebbe sembrare fantascienza, ma AR e VR sono già realtà: esistono e sono applicate in ambiti professionali, ludici e non solo.

Non è stata ancora raggiunta una diffusione di massa, perciò una grandissima parte del loro potenziale non è ancora stato espresso e Mark Zuckerberg ne è consapevole. Difatti nell'ultima intervista rilasciata il 16 settembre 2020 all'americano Marques Brownlee (proprietario dell'omonimo canale YouTube che vanta 13 milioni di iscritti) il proprietario di Oculus VR dichiara: « *Una volta ottenuto un normale paio di occhiali, nulla di troppo ingombrante o pesante, che si possa indossare per tutta la giornata proiettando ologrammi nel mondo che ci circonda, una possibile conseguenza sarebbe la completa sostituzione di ogni tipo di schermo. Ogni tipo di cellulare, monitor, televisione, tablet e ogni altro tipo di display potrebbero semplicemente diventare ologrammi: immaginate quanti oggetti che oggi devono essere prodotti fisicamente in una fabbrica (con tutte le conseguenze che ne derivano) a cui non tutti hanno accesso, potrebbero esser semplice-*

mente convertiti in un'applicazione proiettabile attorno a noi. Penso che sarebbe fantastico.»

Questa è una riflessione che il gigante della 'Silicon Valley' rivolge ad una delle conseguenze della diffusione di massa della realtà virtuale. L'impatto ambientale delle produzioni industriali sarebbe decisamente ridotto e l'uso delle tecnologie sarà reso disponibile ad un prezzo minore ed accessibile quindi a moltissime persone in più: immaginate infatti di eliminare la vostra televisione, i vostri monitor e cellulari o quelli di un'azienda (dal prezzo in termini economici, di impatto ambientale ed inquinamento altissimi) e sostituirli con dei semplici occhiali da sole o da vista che proiettino tali oggetti nell'aria ad un prezzo singolo iniziale, probabilmente meno elevato di un dispositivo mobile di fascia media. Ciò aprirebbe la strada ad un modo completamente diverso di vedere la tecnologia e di vivere in essa, innalzando il livello di immaginazione e creatività già altissimo applicabile a questo ambito.

Un'altra riflessione interessante affrontata nell'intervista riguarda invece il mondo VR:

« *Utilizzare e sviluppare un'interfaccia aptica che possa riprodurre fedelmente il senso del tatto all'interno di una realtà virtuale sarebbe estremamente complicato, ma credo che otterremo nuovi sensi, i quali non potrebbero esistere nel mondo fisico. Sono seduto alla scrivania nel mio ufficio* *continua a pag.17*



Il futuro della tecnologia...

(segue da pag.16)

virtuale e sto avvicinando la mano ad una bottiglia d'acqua: oggi non avvertiresti la bottiglia fino al momento del contatto; darebbe possibile (soprattutto in VR ma anche in AR) fornire qualche tipo di sensazione non appena ci si avvicini ad un oggetto, come una sorta di resistenza o qualcosa di simile...»

Certamente si potrebbe pensare che ologrammi e realtà virtuali siano fantascienza, qualche effetto cinematografico osservabile in film come “Star Wars” o “Ready Player One”, ma sappiate che sono molto vicini alla produzione di massa. Numerose aziende come Microsoft, Apple, Google o la stessa Oculus stanno già sviluppando queste tecnologie e moltissimi prodotti già sono in circolazione anche se ad un prezzo per ora ancora non accessibile a molti. Le possibili applicazioni sono quasi infinite, dal campo medico-scientifico al turismo e alla ristorazione, dalla produzione industriale al monitoraggio di dati di vario tipo, fino ad applicazioni più quotidiane.

Se giganti come quelli sopra citati hanno investito miliardi nello sviluppo di AR e VR impiegando migliaia se non milioni di lavoratori a tale scopo, è altamente probabile che il cambio di paradigma sia molto vicino. Ciò sta creando entusiasmo nei maggiori esperti in tutto il mondo e sicuramente è una conferma dell'affermazione precedente.

In conclusione sta a noi prepararsi (almeno

mentalmente) a cambiare il nostro modo di vivere che, in un arco di tempo relativamente breve, vedrà differenze sicuramente importanti.

Fonti:

<https://www.ilsole24ore.com/art/la-rivoluzione-era-virtuale-e-fine-smartphone-vr-expanded-viaggio-post-futuro-ADjs8Pm>
<https://airlapp.com/blog/realta-virtuale-vr/>
<https://www.youtube.com/watch?v=eAagtcAup0o>

Davide Mandolesi

PLANTOIDI E UMANOIDI

I plantoidi e gli umanoidi non sono robot qualsiasi, perché crescono e cambiano la propria morfologia, esattamente come le piante e gli uomini. Non si limitano ad imitare le forme della natura, ma riproducono il ciclo vitale degli organismi.

I plantoidi hanno una radice artificiale che, proprio come quella naturale, è dotata di sensori per la misurazione dei parametri nel suolo (acqua, gravità, temperatura, sostanze chimiche) e di sensori tattili che servono a evitare gli ostacoli. A ogni sensore è associato un comportamento.

Questi robot servono per il monitoraggio ambientale, per l'esplorazione dei suoli (anche su altri pianeti) e per lo sviluppo di nuovi strumenti medicali.

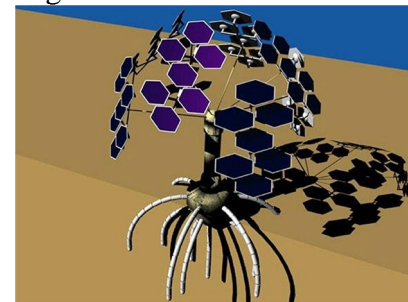


(da dimit.it)

In futuro i plantoidi potrebbero

rappresentare macchine dotate di una propria forma di intelligenza ispirata alle capacità di adattamento ed esplorazione delle piante. Potranno crescere nelle foreste e muoversi tra gli alberi per raccogliere dati utili per proteggerli e, una volta esaurito il loro compito, decomporre diventando dei fertilizzanti. Si possono immaginare anche futuri robot che esplorano i fondali degli oceani.

Gli animaloidi e gli umanoidi sono robot che simulano tutti gli animali e l'uomo. Sono progettati per operare in molti contesti reali e per aiutarci in molte applicazioni. Un robot umanoide è una macchina autonoma dalle sembianze umane capace di interagire con l'ambiente circostante. Gli umanoidi, quindi, non hanno solo abilità fisiche, ma anche capacità sensoriali e cognitive.



© International Laboratory of Plant Neurobiology

(da iRobot)

Grazie agli umanoidi, la robotica promette di poter dare risposte ad alcuni problemi sociali, come quelli legati all'invecchiamento della popolazione. Inoltre, potranno essere usati nell'ambito sociale, trovando applicazione, ad esempio, nelle terapie contro l'autismo. Infine, l'umanoide potrebbe in futuro sostituire l'uomo in campi medici, in situazioni di emergenza *continua a pag. 18*



Plantoidi e umanoidi (segue da pag.17)

e nello spazio.

Parecchio interessante, no?

(Fonti: 24 tecnologia - 17 luglio 2020; S&T tecnologie - 24 gennaio 2020; Network digital 360 - 22 settembre 2019; www.robotico.it)

Doriana Vitarelli

L'arte della strada: la Street Dance

La strada è un luogo di vita ed è proprio qui che nasce e si sviluppa l'arte della *street dance*, che nonostante le innumerevoli critiche ricevute agli albori, invaderà le strade di tutto il mondo nel giro di poco tempo.

La danza da strada o "street dance" nasce alla fine degli anni Settanta nei ghetti di New York, dove a prevalere erano criminalità, violenza e traffico di droga, e raggiungerà la sua massima espressione negli anni Ottanta-Novanta. Proprio grazie a questo nuovo modo di esprimersi, i ragazzi provenienti da ambienti disagiati hanno avuto l'occasione di riscattarsi e palesare a tutti il proprio valore, dimostrando che non è la provenienza a determinare la persona, ma il talento e la dedizione impiegati nella realizzazione del loro obiettivo.

Questo genere nasce come forma di ribellione alla negazione della libertà d'espressione, con l'intento di far sentire la propria voce e, grazie ad esso, cambia la visione dell'arte e dell'espressione corporea.

Le loro *performance* sono basate sull'improvvisazione e

sulla socializzazione, con il fine di sollecitare l'interazione e il contatto con il pubblico. I gruppi di ballerini, chiamati "crew" con le loro esibizioni in strada segnano un nuovo concetto di sfida e conflitto che non prevede forza fisica, bensì abilità artistica.

Lo show, oltre a comprendere gli stili della *break dance*, della *Melbourne Shuffle* e del *Tecktonik*, (*electro dance* sviluppatasi a Parigi) si compone anche di accompagnamento musicale del dj (basi *rap* e *break*) e graffitismo.



(248am.com-All styles dance battle finals)

Murales e graffiti sono spesso parte integrante della scenografia durante l'esecuzione di un *Flash Mob*, e se per un gran numero di persone il tutto può rappresentare segno di



(movimentodanza.org-baby break)

inciviltà, per loro è invece il luogo ideale per comunicare alle grandi masse il proprio messaggio contro l'emarginazione sociale.

Anche la televisione così come il cinema si sono adeguati a questa nuova tendenza, inserendo nel proprio palinsesto video musicali e programmi dedicati a questa nuova arte.



(nytimes.com-Social equality comes with a beat, again)

Ne è la prova la saga cinematografica intitolata "Step Up", uscita sugli schermi a partire dal 2006, a cui sono stati riconosciuti diversi premi e nomination. Questo film ha rappresentato l'emblema della passione per la street dance e della complicità necessaria all'interno di una *crew* per migliaia di telespettatori, i

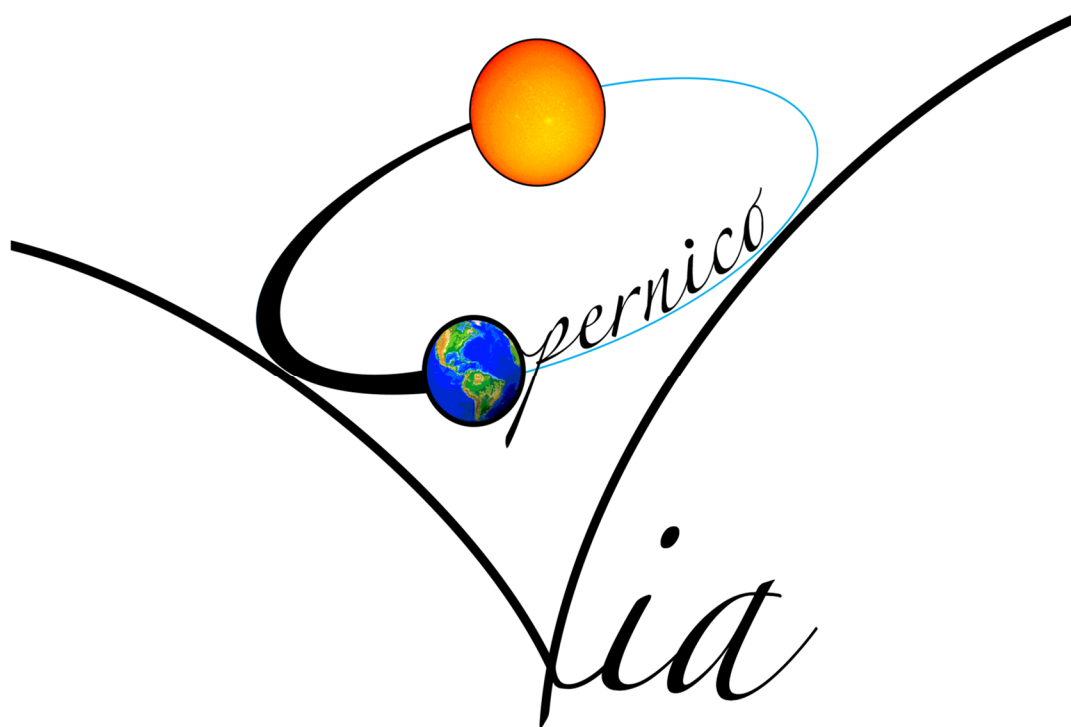
quali dopo essere venuti a conoscenza dell'arte della danza di strada, hanno cominciato a coltivare questa stessa passione. Infatti, in diversi paesi d'Italia e del mondo intero, ad oggi è facile incontrare ragazzi che si diletano a mostrare e condividere il proprio talento in strade, piazze e metropolitane. Il sogno dei ragazzi dei ghetti di New York si è avverato; al giorno d'oggi innumerevoli palestre sono a servizio dei ragazzi che intendono approfondire questa danza, dove è possibile manifestare il proprio "io" con la massima libertà.

fonti: artispresent.it - danza urbana ;
Wikipedia - street dance ;
mediterraneaonline.eu - danza da strada

Valeria Paci



Perché iscriversi all'Istituto “Via Copernico”





Perché è un Istituto sempre aperto alle innovazioni e alla sperimentazione;

perché ogni anno vengono attivati progetti per andare incontro alle esigenze dei ragazzi;

perché cerchiamo di essere sempre attenti alle richieste che provengono dal territorio .

La nostra scuola ha tre indirizzi:

- l'Istituto tecnico tecnologico (Elettronica ed elettrotecnica)
- l'Istituto tecnico economico: Amministrazione, finanza e marketing e Relazioni internazionali per il marketing
- il liceo scientifico, opzione scienze applicate

Per i dettagli sui piani di studio, si rimanda alla sezione dedicata all'orientamento sul sito della scuola (www.viacopernico.edu.it) e ai video illustrativi sul nostro canale youtube

<https://youtu.be/CeNxvcQN>
https://youtu.be/e4_fCKd2V
[Tuo](https://youtu.be/e4_fCKd2V)
[u0](https://youtu.be/e4_fCKd2V)

<https://youtu.be/Xc3S1AZG>
[Gec](https://youtu.be/Xc3S1AZG)

<https://youtu.be/fSSwovLpu>
[ug](https://youtu.be/fSSwovLpu)

All'interno della nostra offerta formativa anche l'I.T.S. (corso biennale di specializzazione post diploma) e i corsi per adulti

A gennaio sarà possibile partecipare a nuovi open day!

Per informazioni puoi scrivere una mail a orientamento@viacopernico.edu.it

Potenziamento linguistico

- ✓ Preparazione all'esame TRINITY (lingua inglese) per tutti gli indirizzi
- ✓ Preparazione all'esame DELF (lingua francese) per tutti gli indirizzi
- ✓ Progetto EDUCHANGE per tutti gli indirizzi
- ✓ Scambi culturali con altre scuole dell'Unione Europea

In orario EXTRA-CURRICOLARE

- Corso Cambridge certificazione B1, B2, e BEC (escuso l'assenza d'esame)

Potenziamenti delle competenze digitali

- ✓ Attività di CODING al biennio per tutti gli indirizzi
- ✓ 1 ora di robotica al tecnologico

Potenziamenti delle attività sportive

- ✓ Tornei di pallavolo, tennis da tavolo, calcio, beach volley;
- ✓ Festa dello sport

In orario extra curricolare

- Progetto ENAVS (Sport e Natura)

Attività Integrative

- ✓ Percorsi di recupero, potenziamento e approfondimento nell'ambito dei PON 2014/2020 PSE, FESR, POR, ERASMUS
- ✓ Attività di accoglienza delle classi prime
- ✓ Corsi didattico-integrativi di recupero, potenziamento o approfondimento
- ✓ Interventi individualizzati (Sportello Help)

Offerta Formativa e attività integrative

ISCRIZIONI

Documenti di iscrizione al 1° anno. La domanda di iscrizione al 1° anno verrà effettuata dalle famiglie accedendo al link www.iscrizioni.istruzione.it al sensi della L. 135/2012. Successivamente la suddetta istanza dovrà essere integrata da:

- Ricevuta del versamento di €80,00 sul C/C 24893018 intestato all'I.T.S. "Via Copernico" per contributo all'istituto;
- Certificato di Licenza di Scuole Superiori di I grado;
- Certificato vaccinale.

Ulteriori informazioni sono pubblicate sul sito internet dell'Istituto: www.viacopernico.edu.it

Nel caso di difficoltà o di dubbi nell'effettuare le operazioni di iscrizione con l'impiego familiare potranno rivolgersi alle segreterie dell'IIS "Via Copernico" durante gli orari di apertura al pubblico o all'indirizzo e-mail della segreteria didattica: didattica@viacopernico.edu.it



IIS "VIA COPERNICO"
Pomezia



DOVE SIAMO



CONTATTI

tel. 06.121.127.550
C.M. RMIS071006
e-mail: rmis071006@istruzione.it
web: www.viacopernico.edu.it

*Una scuola con le sue tradizioni...
Verso una nuova identità...*

Una scuola italiana di dimensione europea

Indirizzo Tecnico

Lo studente che si iscrive al nostro Istituto possono scegliere tra due indirizzi: Elettronica ed Elettrotecnica. Il profilo di settore tecnologico è caratterizzato per la cultura specialistica e tecnologica di ambito del settore, permanentemente innovativa nei processi, nei prodotti e nei servizi, delle tecnologie di progettazione e di ogni momento.

- Studi Universitari: tutti. Le facoltà più frequentate dai nostri diplomati: Matematica, Fisica, Chimica, Ingegneria (elettronica, informatica, elettrica, civile, ecc...)
- Possibilità di occupazione nelle: terza professione oppure come dipendente nelle aziende pubbliche o private.

Indirizzo Economico

I indirizzi in Amministrazione Finanza e Marketing e Relazioni Internazionali per il Marketing acquisisce competenze in vari settori della vita moderna: l'educazione all'impresa (sviluppo, Piano, Azioni, Commercio e Amministrazione, Diritto, Informatica, Lingue, Scienze, Matematica e Comunicazione).

- Studi Universitari: tutti. Le facoltà più frequentate: Giurisprudenza, Matematica, Informatica, Statistica, economia, Lingue straniere, Scienze naturali.
- Possibilità di occupazione: nelle imprese, nelle aziende di servizi, nelle ditte, nelle organizzazioni e nei privati.

Indirizzo Liceo Scientifico - Scienze Applicate

Il liceo delle Scienze Applicate consente allo studente di acquisire competenze e abilità nella cultura scientifica e tecnologica, con particolare riferimento alle scienze: matematica, fisica, chimica, biologia, informatica e alle loro applicazioni.

- Studi Universitari: tutti. Preferiti con questo diploma: Matematica, Fisica, Chimica, Biologia. Trovano molte varie specializzazioni, Farmacia e Medicina.
- Possibilità di occupazione: in imprese che utilizzano nuove tecnologie, sia nel pubblico che nel privato, nella gestione dei servizi nelle aziende.

I.T.S.

Il corso biennale di specializzazione post diploma, per la specializzazione dei processi e dei servizi di logica A.D. per le attività lavorative da svolgere in Italia, mira alla formazione di figure tecniche innovative con competenze organizzative e gestionali di tipo medio in ambito di interazione e operare nell'ambito della specializzazione dei servizi per la gestione del ciclo di vita del prodotto.

Il corso professionale in questo settore supporta per la sostenibilità dei prodotti (design e packaging) creato sul sito per l'accesso al Public Courses e alle Università, con il riconoscimento del C.V.

Orario

Indirizzo	Indirizzo Tecnico	Indirizzo Economico	Liceo Scientifico - Scienze Applicate
1° anno	8:30 - 13:30	8:30 - 13:30	8:30 - 13:30
2° anno	8:30 - 13:30	8:30 - 13:30	8:30 - 13:30
3° anno	8:30 - 13:30	8:30 - 13:30	8:30 - 13:30
4° anno	8:30 - 13:30	8:30 - 13:30	8:30 - 13:30

Corso Istruzione per Adulti (corsi serali)

UNA PORTA VERSO IL FUTURO

E' IL MOMENTO DI APPROGETTARE IL PROPRIO FUTURO LAVORATIVO!

Presso il nostro Istituto sono stati attivati corsi serali denominati "Percorsi di secondo livello" rivolti a chi è in cerca di occupazione, a chi è in cassa integrazione, a chi è già occupato, in una parola a tutti.

Le normative vigenti prevedono per gli adulti, la valorizzazione delle esperienze culturali e professionali degli studenti. Per ciascuno di loro viene costruito un percorso individualizzato che tiene conto non solo di eventuali anni scolastici già frequentati, ma anche di tutte quelle esperienze che ognuno di noi acquisisce nel mondo del lavoro e nella propria vita di tutti i giorni.

Non solo: la scuola tiene conto anche delle difficoltà che gli studenti, per ragioni lavorative e familiari, possono incontrare nel corso frequentato: le lezioni, che si articolano su 5 giorni, per un massimo di 20 ore settimanali, parte delle quali a distanza.

L'unico titolo di studio che viene richiesto è il diploma di licenza media o titolo equivalente.

Potrai scegliere fra quattro titoli di abilitazione tecniche:

- Elettronica - Elettrotecnica:** Possibilità di occupazione: l'occupato di elettronica ed elettrotecnica potrà contare sul competente legale alla progettazione ed installazione di sistemi di reti elettriche, per arrivare all'elaborazione dei sistemi di generazione, conversione, trasporto e utilizzo dell'energia elettrica, al collaudo, gestione e controllo di sistemi elettrici, alla gestione di sistemi di elaborazione e trasmissione di dati, immagini e suoni occupandosi anche della loro manutenzione. Troverà quindi sbocchi professionali in aziende che si occupano di elettronica ed elettrotecnica sia nel settore pubblico che privato, oppure nella libera professione.
- Informatica - telecomunicazioni:** Possibilità di occupazione: il professionista di informatica e telecomunicazioni potrà contare sul competente legale alla progettazione ed elaborazione di sistemi informatici, database, reti di sistemi e capacità di trasmissione e ricezione dei segnali. Troverà, quindi, sbocchi professionali in aziende che si occupano di informatica e telecomunicazioni a vari livelli, dalla programmazione alla gestione di sistemi hardware e software fino ad aziende specializzate in protezione dati e privacy dei sistemi informatici.

Per ulteriori informazioni o dubbi: CONTATTI@iis.viacopernico.edu.it



Per avere un'idea di alcuni dei nostri progetti:



Anche in un anno così difficile per tutti, il *Copernico*, aderendo all'iniziativa #ioleggoperché ha raccolto tramite le librerie gemellate di Roma e Pomezia decine di volumi che andranno ad arricchire una già ampia biblioteca di Istituto!



Se scegli il *Copernico* sarai anche tu parte del progetto e potrai scoprire o riscoprire i cari vecchi libri su carta, veri e propri strumenti di navigazione... della mente, dell'immaginazione, della fantasia!

All'interno di questa iniziativa, infatti, potrai tu stesso essere promotore di incontri di lettura sui temi a te più cari (la biblioteca contiene volumi di tutti i tipi!) aprendo la strada ad altri compagni ed affiancando i docenti in un nuovo viaggio tra le righe che non ti deluderà!

Romanzi, saggi, racconti in lingua italiana e straniera diventeranno occasioni di socialità e dialogo con altri ragazzi dell'istituto e un domani dell'intero quartiere...

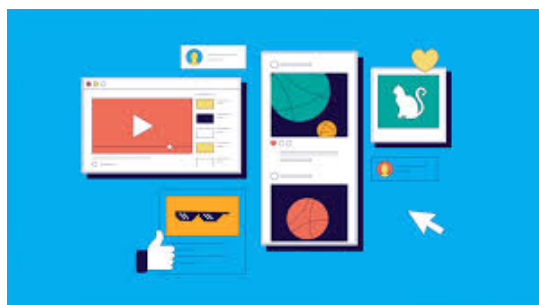
Prof.ssa Caterina Unich

Open the box

Al *Copernico* con i progetti 'Open the box!' di DataNinja, docenti con lo sguardo al futuro ti apriranno una finestra sulle opportunità e le trappole della rete insegnandoti ad aprire le scatole cinesi dell'informazione digitale attraverso una sistematica analisi delle fonti di quanto il web ti propina sempre come vero.

Ricerche inverse, fact checking, analisi di dettaglio di deep fake e meme ti formeranno all'uso critico e responsabile della nuova informazione digitale dotandoti di preziosi strumenti per navigare, dominare, sfruttare le mille risorse del web per esprimere il tuo potenziale di creatività senza esserne mai ingannato né travolto. Sali anche tu sul treno dei nuovi cittadini digitali del futuro!

Prof.ssa Caterina Unich



ONE ABOVE ALL, ALL ON A BUS

Il titolo di questo articolo è lo slogan con il quale stiamo partecipando ad un progetto relativo alla conoscenza del patrimonio culturale dei Paesi che hanno aderito allo stesso, che crea un senso di identità comunitaria e di rispetto per le diversità culturali.

Lo scopo è di proteggere il patrimonio culturale immateriale e condividerlo con altre nazioni, che sono ben 38 e non sono solo europee.

Lo slogan è stato scelto da alcuni ragazzi delle nostre prime, quei ragazzi che abbiamo avuto il tempo di vedere fisicamente solo per un po', ma che hanno deciso di seguire me e il Montagner (come lo chiamo io), il collega di matematica, in questo viaggio virtuale che ci ha aperto delle finestre su scorci di albe della Cappadocia o della Giordania. Sì, perché la mattina nell'augurarci il "buongiorno" con i colleghi e ricordare gli impegni calzanti, ci scambiamo scorci di tramonti o albe davvero fantastiche. È un piacere lavorare perché non permettiamo solo ai nostri studenti di imparare, ma anche noi stiamo imparando, per esempio a godere di questo

stupendo lavoro che viene criticato da più parti, ma che ci rende unici nel guardare intorno a noi e trovare nuovi stimoli.

Il numero dei Paesi che partecipano è veramente una sfida, che abbiamo tutti accolto con entusiasmo, noi docenti, gli studenti delle classi prime, *continua a pag. 22*



One above all...
(segue da pag.21)

che ci hanno seguito con calorosa partecipazione e che stanno mostrando di essere degli ottimi compagni di viaggio e vorrei sottolineare che sono sostenuti dalle famiglie che collaborano nelle attività che ci propongono di mese in mese le due docenti turche che hanno lanciato l'idea di questo Global Bus Tour.



I nostri paesi sono luoghi ricchi di tesori culturali. Lo scopo è quello di insegnare ad amare la bellezza, l'importanza e il rispetto per tutto questo patrimonio, in modo fluente, divertente e attraente e di stabilire la conoscenza in un modo più



tangibile. L'aspettativa nel presentare questo progetto è di portare avanti gli aspetti culturali e di poterli trasmettere di generazione in generazione e di lasciare tracce storiche nelle persone, per migliorare la capacità di vedere, pensare e interpretare lo sviluppo delle culture.

Prof.ssa Maria Cristina Santonocito

EXPONI LE TUE IDEE!
2020/2021

#ClimateOfChange
Edition

Si tratta di una competizione educativa, in cui squadre di studenti gareggiano, sotto forma di dibattito strutturato, su argomenti strettamente correlati all'attualità (diritti umani, inclusione, tutela ambientale, non discriminazione, migrazione e sviluppo, politiche giovanili...). Il tema su cui si sfideranno le squadre finaliste riguarda le complesse relazioni tra **cambiamenti climatici e fenomeni migratori**, per favorire la creazione di un movimento di persone informate, pronte a cambiare stile di vita e a richiedere nuove politiche di sviluppo. Si prevede una prima fase di gara di Istituto, per poi proseguire a livello regionale, nazionale, fino alle finali Pan-europee, che si svolgeranno, in lingua inglese, a Bruxelles nel

novembre 2021. Qui le squadre nazionali saranno divise e verranno create 26 nuove squadre europee formate da giovani di diverse nazionalità.

Il progetto, di cui *WeWorld* è capofila, coinvolge 16 organizzazioni europee ed è finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma DEAR (Development Education and Awareness Raising Programme).

Nell'autunno 2020 sono state organizzate delle formazioni online per docenti, formatori e giudici delle scuole superiori di secondo grado e delle università che aderiscono al progetto. I giudici sono reclutati tra docenti, studenti e genitori. Le formazioni realizzate da esperti di dibattito e *public speaking*, incaricati da *WeWorld* di illustrare la metodologia educativa del *debate*. Nella primavera 2021, invece, verranno organizzate delle formazioni, attraverso lo strumento dei *webinar*, relative al tema del cambiamento climatico e delle migrazioni da esperti dell'argomento.

Prof.ssa Patrizia D'Andrea





In SOS temibili cambiamenti climatici

Il corso si propone di fornire ai partecipanti la comprensione del ruolo dei principali determinanti ambientali, in relazione ai cambiamenti climatici in atto. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ritiene gli effetti sulla salute attesi nel futuro a causa dei cambiamenti climatici, in particolare quelli dovuti al progressivo riscaldamento del pianeta, tra i più rilevanti problemi sanitari che dovranno essere affrontati nei prossimi decenni.

METODI E TECNICHE PER UN EFFICACE METODO DI STUDIO

Il corso si propone di fornire ai partecipanti le risorse più adeguate per affrontare lo studio nella scuola secondaria superiore e nelle future facoltà universitarie. Agli allievi verranno forniti strumenti e metodologie di studio di diverso tipo, in modo che abbiano un ampio spettro nel quale muoversi.

“Green Learning 360”

Il progetto educazione ambientale “Green Learning 360” della Regione Lazio permette di mettere a disposizione delle scuole la piattaforma didattica “Green Learning 360” uno strumento tecnologico pensato per svolgere percorsi di educazione ambientale interattivi e divertenti sia in aula che a distanza mediante l'utilizzo di tecnologie che

consentano di illustrare in un unico strumento l'intera filiera della gestione dei rifiuti, sfruttando la realtà virtuale per esplorarla.

CORSI DI APPROFONDIMENTO EXPLORA

(seminari di approfondimento di biologia e chimica per la preparazione dei test d'ingresso delle lauree medico-scientifiche)

Fornire gli strumenti per la preparazione dei test d'ingresso alle facoltà di Medicina, Odontoiatria, Veterinaria, Professioni sanitarie, Biotecnologie, Farmacia, CTF, Scienze biologiche, favorendo l'acquisizione di metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per lo svolgimento proficuo dei test.

Prof.ssa Maria Isabella D'Elia

PROGETTO FLY COPERNICO



Presso il nostro Istituto è possibile seguire corsi di formazione per il conseguimento del patentino Droni (APR-SAPR) VL/L certificato ENAC operazioni non critiche.

La preparazione al corso include sia nozioni teoriche che pratiche; acquisirai sia conoscenze e competenze

teoriche che riguardano ad esempio la Normativa Aeronautica, le regole del volo, doveri e responsabilità del pilota, Meteorologia, Comunicazioni VFR, Aerodinamica, che competenze pratiche quali Decollo; Hovering; Volo in crociera a diverse quote e velocità; Atterraggio normale e rapido di emergenza, di precisione preceduto da circuito.

INFORMATICA E ROBOTICA

Il nostro Istituto è dotato di 4 aule di informatica attrezzate con PC di ultima generazione, tablet e Monitor Touch con PC integrato o LIM; le aule sono utilizzate da tutti gli indirizzi dell'Istituto per le discipline STEM. L'obiettivo non è solo puntare all'acquisizione delle competenze base di alfabetizzazione digitale ma di far sì che gli studenti raggiungano una piena autonomia e una competenza avanzata nell'utilizzo delle tecnologie digitali e multimediali.

Per gli studenti del triennio tecnologico e liceale ciò si concretizza in una programmazione curriculare orientata all'acquisizione dei linguaggi di programmazione informatici e alla robotica. Sono attivi presso il nostro Istituto progetti extra-curricolari di Coding Rescue e per il patentino di Robotica.

Prof.ssa Mara Traettino





Scambi Culturali e TIC: un'accoppiata vincente in tempi di Covid-19

È passato quasi un anno dal momento in cui, all'improvviso, le nostre vite sono cambiate e ciò che fino ad allora ci sembrava scontato si è invece trasformato in un miraggio, un sogno che tutti speriamo possa tornare ad avverarsi quanto prima.

Uno dei tanti punti caratterizzanti i molteplici DPCM che si sono succeduti in questi lunghi mesi recita: *Sono sospesi i viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e i viaggi d'istruzione.....*

Ebbene sì, tra i tanti piaceri di cui la terribile pandemia che stiamo vivendo ci ha privati, c'è sicuramente quello di poter viaggiare liberamente; il mondo è diventato da un giorno all'altro immenso, distanze che prima potevano essere colmate in due o tre ore di volo sono adesso proibitive e persone che prima potevamo raggiungere ed abbracciare in qualsiasi momento, semplicemente acquistando un biglietto aereo, ora ci sembrano lontane anni luce.

Eppure, nelle nostre giornate animate dalla speranza che l'incubo possa terminare presto e che la vita possa tornare ad essere quella di prima, c'è qualcosa che rende tutto più semplice e che riesce persino, magicamente, ad accorciare le distanze: la tecnologia.

Le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) costituiscono già da tempo un valido

strumento per l'innovazione didattica, eppure mai come in questo momento esse sono risultate preziosissime per noi che operiamo nel mondo della scuola, non solo perchè ci hanno permesso di continuare con la normale attività didattica in tutta sicurezza, ma anche di portare avanti tante iniziative quali quella che, da me curata in qualità di referente, nel nostro istituto ha riscosso negli anni grande successo: *gli scambi culturali*. Già prima che la pandemia toccasse direttamente il nostro Paese, avevo preso contatti con varie scuole europee per ampliare il ventaglio di Nazioni con le quali poter effettuare scambi e gemellaggi; dopo la Francia, la Slovacchia e la Danimarca, altre scuole in Spagna, Polonia e Repubblica Ceca avevano accettato con piacere la mia proposta di collaborazione ma, quando già era il momento di organizzarsi per la partenza, tutto è stato interrotto bruscamente. Cosa fare a quel punto? Certamente non arrendersi!

Ed ecco allora che le nuove tecnologie sono venute in nostro soccorso: d'accordo con le colleghe e i colleghi dei vari paesi, abbiamo deciso di continuare comunque a portare avanti i nostri progetti, di creare un canale virtuale di collegamento tra le nostre studentesse e i nostri studenti, per permettere loro di conoscersi, comunicare, collaborare e scambiarsi idee.....e così nuove avventure hanno avuto inizio. Molti studenti delle classi 4^{AL} e 4^{BL} sono in contatto con i loro colleghi della

Strední Skola di Dobruška (Repubblica Ceca) e si incontrano periodicamente in un'aula virtuale in cui lezioni di informatica in lingua inglese costituiscono l'incipit che stimola il dibattito tra i partecipanti.

La classe 3^{BL} invece partecipa ad uno scambio culturale a distanza con il X Liceum Ogólnokształcące w Tarnowie di Tarnów (Polonia), nell'ambito di un progetto e-Twinning in lingua inglese che si pone l'obiettivo di ampliare e approfondire le conoscenze degli studenti riguardo al Paese dei partners, avvicinandoli al suo patrimonio storico-artistico, agli usi e costumi della sua gente e favorendo, attraverso la conoscenza e il dialogo, l'abbattimento di pregiudizi e stereotipi.

Naturalmente la speranza rimane sempre quella che presto si possa tornare a viaggiare, ma nell'attesa di potersi incontrare fisicamente, ci si conosce "a distanza" eppure non per questo in modo meno piacevole e approfondito. Si scoprono interessi comuni, affinità di idee, si parla, si ride, si fanno domande, si sciolgono dubbi e ci si prepara, emotivamente, al momento in cui si potrà finalmente salire su un aereo e atterrare in un posto nuovo, in cui qualcuno ci aspetta con ansia e ha organizzato da mesi tutto, affinché quell'esperienza possa essere per noi tutti indimenticabile.

Prof.ssa Rita Spagnuolo



PREMIO DAVID DI DONATELLO

Un altro interessante progetto, in collaborazione con Agiscuola: il cinema d'autore a portata di un clic.

Gli studenti che partecipano all'iniziativa si trasformano in giurati: attraverso la piattaforma dedicata e le credenziali personali messe a disposizione dal Dipartimento formazione e promozione Agiscuola, i ragazzi visioneranno 25 film, tra quelli che concorrono al premio



provvederà a selezionare tra tutti gli elaborati i due ritenuti migliori per ogni regione.

L'autore del primo classificato parteciperà, come membro della Giuria del Leoncino d'oro Agiscuola, alla 78° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (settembre 2021); il secondo parteciperà ai lavori del Campus Cinema Scuola Giovani che si terrà a Roma a data da concordare

Prof.ssa Patrizia D'Andrea

che elaboreranno attraverso il web ed eventualmente sul campo. Tale percorso di alternanza prevederà una pratica laboratoriale ed esperienziale da realizzare a distanza.

La sinergia tra scuola ed esperti del museo avrà l'obiettivo di promuovere un modello di alternanza scuola lavoro che fornisca agli studenti strumenti e metodi nella progettazione, nella preparazione e nella conduzione di visite guidate e di percorsi didattici finalizzati a rendere fruibili al pubblico i beni artistici, sviluppando professionalità con competenze nel settore della tutela, conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione dei beni culturali in rapporto con il territorio.

Le tematiche che saranno trattate nel progetto saranno quelle presenti nel Museo Archeologico, che, nato nel 2005, si trova in un edificio situato in località Pratica di Mare, presso il Borgo Medievale e occupa l'acropoli dell'antico centro di Lavinium, la città sacra dei Latini.

Di seguito si specificano le sale tematiche del museo e le proposte di attività:

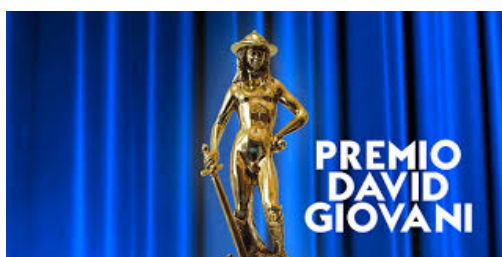
Tritonia Virgo, Mundus Muliebris, Hic Domus Aeneae, Civitas Religiosa, Aeneas Indiges.

-L'idea del museo interattivo

- Il mestiere del Direttore dei Musei, incontro col direttore/trice;

-Come si organizza un museo: il progetto scientifico, la sede espositiva, i prestiti, i restauri, le associazioni, il percorso

continua a pag. 26



David di Donatello alla mostra del cinema di Venezia.

Una volta visionati tutti i film, i docenti dovranno raccogliere i voti dei giurati (una sola opera cinematografica che tra le 25 selezionate abbiamo considerato la migliore) e riportarli in piattaforma nella sezione votazioni.

Al termine della votazione i giurati dovranno presentare un elaborato su uno o più film italiani o su aspetti di essi visti nell'ambito dell'iniziativa in oggetto.

Tali componenti/recensioni dovranno essere inviati alla sede dell'Agiscuola nazionale attraverso le sedi di giuria (sala cinematografica).

Una apposita commissione del Dipartimento formazione e promozione Agiscuola

STUDENTE GUIDA AL MUSEO LAVINIUM

Il progetto propone di guidare gli studenti del triennio dell'Istituto, indirizzo di Scienze Applicate, in un lavoro a distanza, nell'ambito del percorso di alternanza scuola/lavoro (PCTO)

I ragazzi saranno protagonisti delle attività di divulgazione e di valorizzazione del sito archeologico di grande valore storico; avranno a disposizione le competenze acquisite durante la formazione a distanza coniugandole con tutte quelle proprie dell'indirizzo di studio per raccontare il museo in modo interattivo, essi porteranno il visitatore virtualmente all'interno delle sale del museo e presteranno la propria voce per raccontare le testimonianze del passato con video, documenti ed immagini



Studente guida...

(segue da pag.25)

espositivo, l'allestimento, il catalogo;

-Comunicazione divulgativa della mostra: social, stampa e marketing;

-Come rendere fruibile al pubblico una mostra: le proposte didattiche;

-Prove generali con visita della mostra e preparazione del percorso guidato (relativamente al protocollo Covid 19)

-Prove generali con visita e preparazione virtuale del percorso guidato all'interno del Museo "Lavinium" di Pomezia.

Di seguito si indicheranno le linee di ricerca che saranno approfondite dagli studenti, coordinati dal

docente tutor interno e dal Consiglio di classe, per la produzione di un eventuale elaborato

video/fotografico.

<https://www.facebook.com/museo.lavinium/videos/vb.1582873435280778/3018135608277953/?type=2&theater>

IO SONO RISORSA

Il progetto propone di guidare le/gli studentesse/studenti del triennio dell' Istituto, in un lavoro a distanza e se sarà possibile per la situazione sanitaria attuale, in presenza, nell' ambito del percorso di P.C.T.O.

I ragazzi saranno protagonisti delle attività atte a sviluppare le capacità organizzative e relazionali; avranno a disposizione le competenze acquisite durante la formazione a distanza, coniugandole con tutte quelle proprie dell' indirizzo di studio ,per la possibilità di

assimilare strategie utili ad affrontare un colloquio di lavoro. Avranno la possibilità di apprendere le tipologie di comunicazione verbale e non verbale, amplieranno il processo di scelta del percorso formativo e/o professionali e modalità specifiche di accesso al mondo del lavoro. Il programma di formazione avrà , tra i suoi punti di trattazione, l' esplorazione del sé:

interessi, attitudini, valori, potenzialità.

Tale percorso di alternanza prevedrà una pratica laboratoriale ed esperienziale da realizzare a distanza.

Il progetto si propone i seguenti obiettivi didattici:

-offrire agli studenti un'esperienza di alternanza scuola lavoro che favorisca conoscenza dall'interno il mondo del lavoro, stimolando la motivazione allo studio e valorizzando la formazione caratterizzante il loro percorso formativo;

-attivare percorsi formativi per gli studenti volti a sviluppare la consapevolezza e la costruzione

dell'obiettivo professionale;

Il processo di scelta di un percorso formativo

-La ricerca del lavoro

-Il CV Europass: come scrivere un buon curriculum vitae

-La personalizzazione del Curriculum Vitae

-Le modalità comunicative più efficaci

-L'area della formazione

-Le esperienze professionali: la descrizione delle attività lavorative

-Le esperienze extraprofessionali: come e dove inserirle

-L'area delle competenze personali, comunicative, organizzative

Come affrontare un colloquio di lavoro

-Il processo di selezione

-Il colloquio

-L'assessment

-La comunicazione verbale e non verbale

-L'assertività

-Simulazioni di colloqui di lavoro

Prof. Massimo Gammella

*Quelli di Via Copernico news
e il TG Cop*



NOTIZIE DA TUTTI I MONDI

Il giornalino d'Istituto, che quest'anno festeggia il decennale dalla nascita, prevede, in quanto testata trimestrale, la realizzazione di tre numeri, da pubblicare sul sito della scuola.

Normalmente, dopo aver costituito la redazione, su base volontaria, ci si riunisce tre volte l'anno (quest'anno, giocoforza, in modalità telematica, per discutere e decidere gli argomenti da trattare e assegnare le "rubriche fisse", poi si lavora con i mezzi propri in Internet. I redattori e i collaboratori saltuari inviano i propri "pezzi" via mail; la referente del progetto corregge e "impagina" *continua a pag.27*



Quelli di via Copernico...
(segue da pag.26)



il prodotto finale, che prima di essere pubblicato, passa al vaglio della redazione.

Il Tg Cop è un progetto nuovo, che prevede la realizzazione di servizi giornalistici in video, su tematiche di attualità e sulle attività extracurricolari della scuola.

L'obiettivo dei progetti è duplice: da una parte potenziare le capacità espressive e permettere agli studenti di acquisire ed aumentare le conoscenze informatiche. (Obiettivi del RAV) e al contempo di rendere visibili le buone pratiche dell'Istituto.

**ACCOGLIENZA
CLASSI PRIME**

Dai primi giorni di scuola, ai ragazzi che affrontano il passaggio da un ordine di istruzione all'altro, vengono affiancati degli studenti tutor, che li seguiranno, passo dopo passo, durante tutto l'anno scolastico e anche nei successivi, in quanto spesso si crea una vera e propria relazione d'amicizia. Gli studenti tutor, con la supervisione della commissione "Accoglienza", formata da alcuni docenti, organizzano incontri, in presenza quando è possibile, in via telematica in epoca Covid, in cui vengono presentate delle videolezioni sugli argomenti cardine delle discipline del primo anno e, in un'attività di mentoring,

supportano gli studenti del primo anno nel loro percorso didattico e formativo.

In questo momento così delicato "l'accoglienza" ha assunto e assume, ancor di più, una rilevante importanza data la sospensione dell'attività didattica in presenza, del mancato rapporto tra pari, dell'assenza dei contatti umani e affettivi importanti per i bisogni evolutivi.

Gli obiettivi sono quelli di favorire l'orientamento nel nuovo ambiente scolastico; educare a comportamenti consapevoli e responsabili in ambito scolastico/DaD ed extrascolastico; sviluppare un atteggiamento di apertura e di fiducia verso gli altri e non ultimo il duplice intento, sia da parte dei tutor che da parte degli studenti delle classi prime di vedere considerate e valorizzate le proprie competenze e naturalmente ottenere il successo scolastico.
Prof.ssa Patrizia D'Andrea

...Infine vi presentiamo i nostri partner per i PROGETTI P.C.T.O. e alcune delle attività:
(referente Prof.ssa Stella Lattanzi)

ASSE 4 rete imprese: start up innovativa

**Salone dello studente
Banca Unicredit**

JA ITALIA

True colorurs

Anpal

Aster OrientaLazio

E Twinning

Fondazione mondo digitale

GSE(Gestore Servizi Energetici)

**Beni Culturali
Sovrintendenza Capitolina**

**DiRE COM.E
Comunicazione&Editoria**

EIP

UNITED NETWORK

WeWorld

Edilnova

Mirafin

Museo Lavinium

Studio Commercialista

Pronto PC Pomezia

Educazione Digitale

EniLearning

JP Morgan

Randstad

Università Lumsa

**Università Roma Tre;
Università Tor Vergata
Università La Sapienza**

Banca d'Italia

**Giornale la Repubblica
Fondazione Pirelli
Marina Militare
CNR**

**Agenzia delle Entrate
Camera di Commercio
Banca d'Italia**



5G: l'alba di una nuova era nel nome dell'Internet of Things

Sul piano digitale e delle comunicazioni, il 2020 è stato l'anno di un'autentica rivoluzione, messa un po' in secondo piano dalla dilagante epidemia di Covid-19: proprio in questi mesi, senza dare troppo nell'occhio, i principali operatori telefonici hanno messo a disposizione degli utenti i primi servizi 5G aperti al pubblico, dopo molte settimane di sperimentazione nelle grandi città, precedute naturalmente dalla costruzione dell'infrastruttura di rete nel 2019. Sebbene la copertura della nuova rete si stia gradualmente diffondendo, non mancano critiche e perplessità da parte dell'opinione pubblica sui possibili effetti negativi del segnale più potente sulla salute umana. Prima di tutto, risolviamo un dubbio amletico: che cos'è esattamente il 5G? Con tale termine si identificano tecnologie e standard di nuova comunicazione per la telefonia mobile, una vera e propria tecnologia di "quinta generazione" volta a superare i limiti e potenziare i servizi offerti dalle precedenti 2G, 3G e dall'attuale 4G. Si tratta della connessione che di qui a poco userà gran parte dei nostri smartphone e soprattutto i sempre più numerosi oggetti dotati di connessione di rete (elettrodomestici, semafori, sensori, tutti inclusi nell'*Internet of Things*), poiché una delle caratteristiche principali di questo *network* è la capacità di

mantenere molte più connessioni in contemporanea, con velocità e tempi di risposta rapidissimi, favoriti da una nuova gestione delle comunicazioni e della copertura della rete, con frequenze ridotte, antenne e nuove tecniche di trasmissione rispetto al passato.

Ma ora un po' di numeri: per quanto riguarda la velocità, il 5G tende ad un valore potenziale di 10 Gigabit al secondo, circa 10 volte più elevato rispetto alle migliori prestazioni del 4G. Anche la latenza (cioè i tempi di risposta al comando dato a un determinato oggetto) può contare su una riduzione notevole: le prime osservazioni attestano una quota di 1-10 millisecondi, circa 10 volte meno dei 50-100 millisecondi del 4G. Inoltre, il fatto che gran parte del lavoro venga prodotto da un sistema di antenne (che emettono il loro segnale solo se sollecitate dal *device*, e non in maniera continuativa con il passato) e non dall'*hardware* dei telefonini sembrerebbe comportare un sensibile risparmio energetico, con un conseguente allungamento della durata della batteria.

L'aspetto che più di tutti risulta promettente e pieno di possibilità è la capacità di connettere molti più dispositivi contemporaneamente (si parla di un limite teorico di un milione di *device*, oggetti o sensori per kilometro quadrato). Ciò consentirebbe di concretizzare il "massive IoT", permettendo di digitalizzare interi quartieri delle città, con una gestione da

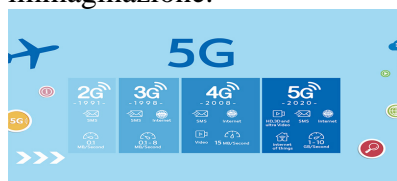
remoto della mobilità, la saturazione del traffico, l'illuminazione e i dati sulla raccolta dei rifiuti, in un processo che porterà alla nascita delle prime vere *smart city*. La trasmissione in tempo reale di immagini ad alta risoluzione e il controllo remoto degli oggetti, garantiti dalla potenza della nuova rete, potrebbe avere applicazioni rilevanti sul monitoraggio ed il primo soccorso in zone soggette a catastrofi, velocizzando di molto i primi interventi. La latenza minima del 5G potrebbe segnare un passo in avanti senza precedenti anche nella medicina: per medici e chirurghi sarà possibile infatti seguire a distanza le sedute di riabilitazione dei pazienti, verificando pressoché istantaneamente l'esecuzione degli esercizi, mentre interventi anche molto delicati potrebbero essere eseguiti da remoto da appositi robot molto precisi, incrementando la diffusione e la qualità delle prestazioni sanitarie (telechirurgia). La potenza impressionante della nuova rete potrà anche permettere di perfezionare la guida autonoma dei veicoli, nonché i già esistenti strumenti di realtà aumentata, per esperienze ancora più immersive e coinvolgenti nei videogame, ma anche in musei, per fornire informazioni aggiuntive sulle varie opere, o nelle manifestazioni sportive, restituendo in tempo reale punteggi e statistiche dei vari atleti. Ciò potrebbe spalancare le porte ad un servizio di realtà virtuale, generando, a scopo videoludico, *continua a pag.28*



5G

(segue da pag.27)

interi mondi virtuali dotati di un funzionamento e un ordine proprio, simili all'universo di Aincrad fantasticato nel celebre anime giapponese *Sword Art Online*. Trattandosi di uno strumento, quale è il 5G, che non ha precedenti nella Storia dell'uomo, l'unico limite alle opportunità che abbiamo è la nostra immaginazione.



Naturalmente, non sono mancate le critiche sulla diffusione della nuova rete, in particolare sul suo presunto pericolo cancerogeno. A dire il vero, al momento non ci sono dati che permettano di escludere o confermare che questa nuova tecnologia comporti effetti negativi sulla nostra salute, e lo stesso discorso vale per le reti usate in passato. Per raggiungere conclusioni soddisfacenti serviranno ancora parecchi anni di studio. Quel che è certo è che le onde emesse dalle antenne 5G viaggiano ad una frequenza maggiore di quelle dei suoi predecessori, sebbene in realtà i segnali emessi abbiano una potenza inferiore. Inoltre, è appurato che, anche a frequenze più elevate, la capacità di penetrazione di tessuti umani di queste onde resta sempre molto ridotta, limitandosi principalmente agli strati superficiali della pelle, e sono comunque lungi dalla potenza necessaria a provocare alterazioni del DNA delle cellule. Questi dati fanno pensare ad un'esposizione

limitata, con conseguenze sulla salute perfino minori rispetto alle reti 4G e precedenti, anche se naturalmente ci sarà da tener conto del numero di dispositivi connessi e dunque la concentrazione di onde elettromagnetiche nell'aria.



Gli aspetti negativi del 5G finora accertati sono di tutt'altra natura: esso potrebbe incentivare l'utilizzo di servizi che richiedono un numero sempre più elevato di gigabyte di archiviazione, costringendo le case produttrici di dispositivi digitali a migliorare la propria offerta hardware a ritmi ancora più sfrenati di quanto non avvenga al giorno d'oggi, con costi di produzione non indifferenti che sicuramente andranno a ripercuotersi sui consumatori. Una conseguenza di ciò potrebbe essere anche l'abbandono prematuro di *device* ancora funzionanti (seguendo la cosiddetta obsolescenza psicologica), senza contare che le prime tariffe 5G introdotte quest'anno sul mercato hanno un costo abbastanza elevato, senza che, almeno per gli utenti comuni, attualmente vi siano molti servizi e vantaggi concreti, lasciando intendere che la convenienza di questa avveniristica tecnologia non potrà che crescere con il progresso di tutti quei dispositivi destinati a supportarla, con prezzi via via

sempre più apprezzabili. Oggi più che mai il progresso sembra darci la possibilità di tenere il mondo intero nel "palmo di una mano", di interconnettere tra loro gli oggetti più disparati, sempre al fine di facilitare e rendere più confortevoli le nostre vite, e potremmo dover totalmente riformulare la nostra concezione della realtà. *Are you ready?*

Paolo Battini

AD10S DIEGO



"El genio del fútbol mundial" queste sono le parole con le quali un telecronista argentino commentò il goal fatto all'Inghilterra, da Diego Armando Maradona, durante il mondiale del 1986, giocatosi in Messico. Quello stesso mondiale che regalò una gioia immensa al popolo argentino e che vide nel ruolo di protagonista proprio lui, il giocatore probabilmente più brillante e forte di tutti i tempi.

continua a pag. 30



ADIOS

(segue da pag.29)

Diego era energia, bontà e soprattutto umiltà, nonostante la sua vita sia precipitata nella devastante “spirale” dei vizi e della droga, e ha fatto sognare tutto il mondo e tutti i bambini che rincorrevano il pallone nella speranza di diventare qualcuno. Nacque e visse nella periferia della città di Lanus, dove poi in campetti spesso improvvisati, allenava il suo celebre mancino. Sognava di poter giocare e vincere la coppa del mondo, cosa che poi riuscì a fare appunto nel 1986. Ma non fece la “storia” solo nel suo Paese, girò in varie squadre d’Europa tra cui il Napoli, dove regalò alla città i suoi due unici scudetti. La storia d’amore tra lui ed i partenopei è, appunto, storica: Diego, per il popolo campano, ha rappresentato una rivale nei confronti dell’egemonia delle squadre del nord. Purtroppo, la sua vita privata non è stata all’altezza delle gesta del campione sportivo, sebbene abbia tentato un riscatto, soprattutto nell’ultima parte della sua vita terrena, che ha lasciato a causa di un arresto cardiaco provocato da una patologia, o da cure sbagliate (tuttora è aperta un’indagine). Per tutto il mondo è stata una notizia sconvolgente e molti campioni sportivi hanno voluto commemorarlo. Nel suo Paese il governo argentino ha situato la camera ardente proprio nella “Casa Rosada”, luogo dove risiede il governo. Tutta la nazione si è presentata in massa per onorarlo e per dargli l’ultimo saluto. Mentre nel capoluogo campano, il

vecchio stadio “San Paolo” è stato rinominato in suo onore “Stadio Diego Armando Maradona” e la metro cittadina che ha come fermata la località dove è situato l’impianto sportivo, è stata completamente dipinta con vari murali che ripercorrono la storia della squadra. Caro Diego, ti ricorderemo sempre nell’Olimpo del calcio mondiale come uno dei più grandi!!

Salvatore Massaro

Strage a Lampedusa



La strage del 18-04-2015 ha portato oltre 1000 persone a morire affondando con un peschereccio a circa 200km da Lampedusa. Il terribile impatto con una nave portacontainer è risultato il colpo di grazia. A bordo del peschereccio erano presenti più di 1000 persone tra uomini, donne e bambini. Solamente 28 di loro sono usciti vivi! Adolescenti deceduti per voler scappare dalla guerra, dalla persecuzione e dalla fame. Grazie alla Marina Militare, nel 2016 è stato recuperato il relitto dagli abissi per poi

essere trasportato nella base navale di Augusta.

Tramite DNA ed effetti personali si è potuto risalire alle identità delle vittime. Perché purtroppo sono talmente tanti ormai i morti naufragati nelle nostre acque...che quasi dimentichiamo che non si tratta di numeri, quelli che sentiamo nei telegiornali, ma si tratta di PERSONE, spesso ragazzi, con mamme e papà come noi! Di genitori, i cui figli forse si salveranno lontano da loro...o forse no!

Tra le ipotesi al vaglio delle autorità c’è l’esposizione della barca in piazza Duomo a Milano.

Altra opzione era portare il relitto davanti alla sede del Parlamento europeo a Bruxelles.

Alla fine...come nei peggiori dei finali, la barca

della morte sembrava dovesse restare abbandonata per essere successivamente destinata alla demolizione.

Il “Comitato 18 aprile” è riuscito, invece, a difenderlo dalla demolizione, collocandolo alla “Biennale” di Venezia e facendo diventare *Barca Nostra*, un monumento collettivo e commemorativo alla migrazione contemporanea.

Sul suo viaggio è stato anche montato un documentario basato sulle sorti del barcone e delle vite dei sopravvissuti alla strage, anche perché purtroppo la barca *continua a pag.31*



Strage a Lampedusa (segue da pag.30)

è stata la protagonista di molteplici diatribe in organizzazioni burocratiche tra Buchel, artista svizzero, e la società incaricata del trasferimento della stessa, previsto tra l'istituzione veneziana e il comune di Augusta, nonché affidatario del relitto, che però non possiede i sufficienti fondi per il trasferimento.

Quel che è certo è che occorre trovare soluzioni pratiche ed imminenti per evitare che tali tragedie in mare si riducano a controversie legali e burocratiche, facendo leva invece sulla concezione che si tratta di persone...e non numeri.



Fonti
www.repubblica.it (Migranti, l'ultimo
oltraggio al barcone della strage)

Fonte immagini:
www.artribune.com (In memoria di un
naufragio. A Venezia il barcone - Monumento
di Christoph Buchel)
www.famigliacristiana.it (Morirono annegati
in 700, condannato lo scafista)

Valeria Paci

Andrea Ghez, una donna per ispirarne mille

Ogni bambino ha un sogno, un ideale da realizzare. Di solito, crescendo, quel sogno si abbandona. Ma finché ci accompagna ci aiuta nei nostri progetti, a volte in maniera concreta.

Un grande esempio ce lo fornisce una donna che ha da sempre sognato di essere un'astronauta, una grande passione, dunque, per lo spazio...un sogno che l'ha portata, nel 2020, a vincere il premio Nobel per la fisica!

Andrea Ghez è astronoma e professoressa alla Facoltà di Fisica ed Astronomia all'University of California.

Nata a New York City nel 1965, venne ispirata nella sua missione non solo dal Programma Apollo, ma anche e soprattutto dalla sua professoressa di chimica al liceo, per lei modello di donna forte.

Nonostante ad oggi molti pregiudizi siano stati

scongiurati, è innegabile che persistano ancora grandi stereotipi, basti vedere le percentuali con cui i due sessi si suddividono nei vari indirizzi. Oggi

chiunque può diventare scienziato, indipendentemente dal genere, ma ancora barriere ci sono, barriere che ricercatrici come Ghez hanno già infranto.

Per fortuna piano piano qualcosa sta cambiando, anche e soprattutto grazie a grandi persone, come Ghez, pronte ad ispirarci. Non trovo quindi casuali le parole della stessa ricercatrice dopo aver ricevuto il premio: "Spero di ispirare altre giovani donne a dedicarsi a questo campo del sapere. La fisica è uno studio che può regalare così tante soddisfazioni e se si è appassionati di scienza, c'è veramente molto da fare"

Ma perché è stata premiata Andrea Ghez?

Ad oggi è teoria ormai accettata che al centro delle galassie si trovino dei giganteschi buchi neri, supermassicci per essere corretti. Ci fu però un tempo in cui non avevamo la minima idea di come le galassie stessero insieme, neanche sapevamo come la nostra stesse insieme.

Come Andrea Ghez entra in gioco in tutto questo?

Ella ebbe l'idea di misurare i moti delle stelle, di studiare la loro cinetica. Se c'era davvero qualcosa lì in mezzo, allora gli altri oggetti ne avrebbero dovuto subire gli effetti. Per i fan della saga, è il ragionamento fatto da Obi-Wan per trovare Camino.

Ghez fece misurazioni su misurazioni, ma tutte le indicazioni portavano ad una sola strada, esisteva un solo ente con una trazione gravitazionale così forte, un buco nero.

Fu così che venne trovato Sagittarius A*, il buco nero al centro della nostra galassia. Unico non solo per essere un buco nero, che, dopo anni di inattività, è riuscito a risorgere, ricominciando a divorare l'universo intorno a sé, ma anche per il particolare asterisco nel suo nome.

Esso potrebbe sembrare messo quasi per bellezza, ma si rivela in realtà nulla di più di una battuta. L'asterisco è di fatto usato nell'ambito dello studio delle particelle per indicare una scoperta eccitante. Questo particolare da solo può far capire che una cosa che ad oggi diamo per scontata, come la scoperta di *continua a pag. 32*



Andrea Ghez
(segue da pag.31)

un buco nero al centro di una galassia, sia in realtà una scoperta tale che una notazione scientifica tecnicamente errata è diventata ufficiale. Cosa possiamo imparare da questa storia?



Io credo che la storia di Andrea Ghez ci faccia capire come anche il più stupido e irrealizzabile dei sogni, anche se in un modo che non ci aspettiamo, può portarci ad avere successo nella vita. Non importa come nasciamo, è ciò che facciamo del dono della vita che ci rende ciò che siamo.

Fonti:

https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Ghez

https://www.lescienze.it/news/2020/10/12/news/andrea_ghez_premio_nobel_fisica_2020-4815239/

<https://www.globalist.it/science/2020/10/06/chi-e-andrea-ghez-il-premio-nobel-per-la-fisica-spero-di-ispirare-altre-donne-2065680.html>

Jacopo Stizza

I SENTIMENTI E GLI STATI D'ANIMO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI NELL'EPOCA DEL COVID-19

Nel Marzo 2019 tutto il mondo è stato colpito da una pandemia che ha provocato la chiusura di ogni attività commerciale e industriale,

comprese le scuole, e, di conseguenza, si è vissuto un lungo periodo di lockdown. Solamente per breve tempo gli studenti sono riusciti a tornare a scuola. Il rientro a scuola è stato vissuto diversamente da ogni studente, in relazione a sentimenti e stati d'animo. Nel nostro Istituto, la prof.ssa Pagliarini ha effettuato un sondaggio proprio per scoprire ed analizzare tali sentimenti e stati d'animo dei giovani. Un'ampia fascia di allievi ha definito il rientro a scuola con parole come "male", "triste," "complicato" o "diverso". La didattica a distanza ha comportato l'impossibilità di vedere tanti compagni, e amici a cui si teneva. La distanza di sicurezza era ed è una barriera invisibile che ci fa soffrire: la mancanza di saluti e abbracci tra ragazzi si è fatta sentire, e sappiamo tutti che il contatto fisico è fondamentale per lo scambio reciproco dei propri sentimenti. I tristi sentimenti sono più che percepibili e giusti, considerando tutto ciò che è stato causato da questo maledetto Covid-19. Anche la difficoltà del rispetto delle nuove normative, come l'utilizzo della mascherina, ha comportato un certo disagio da parte di studenti e professori, con complicità nel parlare e nell'ascoltare.

Ebbene sì, tutto è diverso, ma è l'unico modo per tornare a scuola, facendo sì che il diritto all'istruzione e alla salute vadano di pari passo. Nel sondaggio, altri studenti ed altre studentesse, invece, hanno mostrato

sentimenti più neutri con parole come: "strano", "incerto", "noioso", "faticoso" o "confusionario". Abituarsi a questa nuova situazione, con la consapevolezza che la monotonia avrebbe riempito i giorni successivi, era piuttosto complicato e stancante: si perdeva il senso delle cose, ed era più difficile dare un obiettivo a quello che si stava facendo, proprio per l'incertezza del funzionamento di quel sistema che si stava adottando. Altre parole sono state: "impaurito", "nostalgico" e "incomprensibile". Insomma, se le sensazioni e i sentimenti sono sicuramente stati più negativi che positivi, molte sono le persone che hanno cercato invece di vedere le cose con occhi più ottimisti: "emozionante", "allegremente", "entusiasmante" "sereno", "sollevato", "felice", e "bello". C'è, in definitiva, chi è riuscito a trarre il meglio da tutto ciò, non arrendendosi completamente, comprendendo le difficoltà della nuova organizzazione scolastica, ed accettandole come unica speranza.

Esempi di wordcloud realizzati nel sondaggio: **-Sentimenti positivi**



continua a pag. 33



I sentimenti e gli stati d'animo...

(segue da pag.32)

Attraverso i dibattiti svolti nelle singole classi, è stata offerta ai giovani la possibilità di un confronto sereno e costruttivo.

-Sentimenti negativi



Si spera in un nuovo ritorno a scuola, in quella normalità che è mancata a ciascuno di noi, confidando di poter rivivere quei momenti che ci mancano tanto. Tuttavia questa situazione ci ha insegnato ad apprezzare anche le cose più semplici, addirittura banali che si davano per scontate, insegnandoci la preziosità dei piccoli gesti e le cose belle alle quali magari prima non si prestava attenzione.

Noemi Sorrentino

Niente scaccia la paura quanto il sapere...

“Eppur si muove!” aveva borbottato furibondo Galileo Galilei, poco dopo esser stato costretto all’abiura delle sue rivoluzionarie teorie a sostegno della tesi copernicana, in quel funesto 12 aprile 1633. Tralasciando la feconda produzione dello scienziato anche nei decenni successivi, l’episodio sopracitato è uno dei più emblematici esempi (assieme

alla tragica esecuzione di Giordano Bruno del 1600) del dialogo spesso complesso e contraddittorio tra scienza e società. Sebbene nel tempo le istituzioni ecclesiastiche abbiano adottato posizioni assai più distensive su tale ambito (si pensi all’enciclica “Fides et Ratio”, in cui si riconosce il legame complementare tra fede e ragione nel contesto religioso cattolico), ancora oggi sopravvivono non pochi contrasti tra quanto asserito dalla comunità scientifica e l’opinione pubblica.

Scienziati e ricercatori sono sempre più frequentemente accusati di addentrarsi in ambiti o esperimenti pericolosi per la nostra stessa sopravvivenza e dalla scarsa utilità concreta, dalla ricerca nucleare alle recenti scoperte nella manipolazione genetica. In altri termini, si sta diffondendo un atteggiamento di diffidenza e ostilità nei confronti del progresso scientifico, cosa alquanto impensabile sino a pochi decenni addietro: è infatti appurato ed inconfutabile che l’innovazione, la ricerca e l’avanzamento scientifico-tecnologico, declinati quasi sempre in funzione di determinate necessità, abbiano permesso all’umanità di raggiungere livelli di prosperità e benessere sempre maggiori e dalla crescita pressoché esponenziale: dall’invenzione dell’agricoltura alla scoperta della penicillina o della rete Internet, la qualità delle nostre vite non ha fatto altro che accrescersi. Certamente non mancano invenzioni che,

impiegate per scopi meno illuminati, hanno seminato morte e distruzione nei secoli, come la polvere da sparo o le bombe atomiche. Da qui, si può giungere ad un’osservazione ragionevole: la nocività di un’innovazione o una scoperta è dipesa dall’uso che viene fatto della stessa. In linea teorica, infatti, maggiore è il bagaglio conoscitivo a disposizione dell’umanità, maggiori sono le nostre facoltà di fronteggiare situazioni avverse, che altrimenti sarebbero insormontabili (senza l’ausilio della rete, ad esempio, inviare in pochi attimi un messaggio da un angolo all’altro del mondo sarebbe stato ad oggi letteralmente impossibile). Ma quando l’interesse pecuniario ed elitario di pochi (assieme ad un’ambizione smisurata e incauta) viene elevato sopra il bene collettivo, spesso le conoscenze volgono a fini egoistici e distruttivi per i più, volontariamente o meno. “Historia magistra vitae”, dunque è in parte comprensibile che la gente sia scettica riguardo ai vantaggi comuni apportati dalla ricerca scientifica, per cui spesso si lamenta il fatto di orientarsi verso finalità abbastanza astratte, o comunque distanti da esigenze ben più pragmatiche: come dimostrato dalla pandemia tuttora in corso, il mondo difettava di un modello di contenimento epidemiologico efficace, sebbene ingenti quantità di fondi vengano investiti ogni anno negli acceleratori di particelle, alla ricerca di corpuscoli finora solo teorizzati, *continua a pag. 34*



Niente scaccia la paura...

(segue da pag.33)

fantomatici fino a prova contraria. Interessante sì, ma poco utile. Vi è poi l'aspetto etico della ricerca che non va affatto sottovalutato, poiché estremamente rilevante per buona parte del pensiero comune: per alcuni la nostra specie non avrebbe il diritto di modificare la natura a proprio piacimento o sperimentare prodotti dagli effetti sconosciuti sugli altri animali, provocando loro nella maggior parte dei casi atroci sofferenze. A tal punto subentrano differenze di prospettiva, nessuna delle quali risulta prevalere del tutto sull'altra: in un'ottica antropocentrica, sarebbe logico propendere al progresso finché esso risulta utile all'uomo per garantire la propria sopravvivenza e sostentamento, anche a discapito di altre specie viventi. In una visione globale invece, si ha la percezione di come ancora molteplici tratti della realtà che ci circonda sfuggano alla nostra capacità di comprensione, e che il nostro azzardoso tentativo di dominarli potrebbe renderli fuori controllo ed avere conseguenze dagli effetti incalcolabili. In conclusione, prendendo spunto dal pensiero di Socrate, non ha molto senso temere ciò che ancora ignoriamo: la comunità scientifica internazionale dovrebbe sicuramente dare più risalto alla divulgazione, specialmente nelle scuole e università, poiché niente scaccia la paura quanto il sapere, e il sapere genera desiderio di sapere di più: la prudenza è un elemento

imprescindibile quando si tratta dell'ignoto, non siamo che ospiti di questo mondo che non smette mai di sorprenderci e sarebbe semplicemente folle inerpicarsi su di un monte così ripido senza alcuna precauzione o criterio. I quali, legislativamente stabiliti o meno, non possono affrancarsi dalla disciplina imposta dal buonsenso. Buonsenso, non oscurantismo. La differenza è abissale.

Paolo Battini

“Non è lo stesso sport” ... il calcio nell'era del COVID-19

Molti allenatori di Serie A hanno usato l'espressione “non è lo stesso sport” quando dovevano commentare la situazione della chiusura degli stadi e della mancanza della tifoseria, oltre alle partite giocate ogni tre giorni. Il calcio, lo sappiamo bene, è lo sport più seguito nel nostro Paese e a ogni partita, lo stadio della propria squadra del cuore si riempie di persone pronte a urlare, gioire e tifare. La tifoseria infatti è un elemento chiave anche per i giocatori stessi, ogni stadio e ogni squadra hanno un proprio tifo distinto, che spesso intimorisce anche le squadre avversarie e dà un pizzico di magia a quello che in fin dei conti... ”è solo un gioco”. Basti pensare ai celebri tifosi del Liverpool, famosi per il coro “You're never walk alone”, o al tifo del

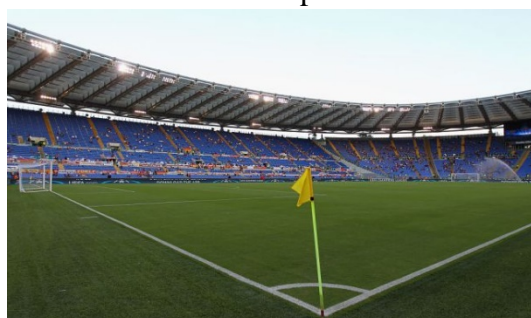
Barça, anche di squadre nostrane come: Milan; Napoli; Roma...

La tifoseria è il meccanismo centrale attraverso il quale ruota tutta la “macchina sportiva”.

Purtroppo la pandemia che ha colpito tutto il globo ha fortemente penalizzato tutti i cittadini e tutte le attività economiche, ci siamo trovati catapultati in un modo quasi non nostro. Ovviamente quando ho scritto “tutte le attività economiche” intendevo anche lo sport, perché oltre a una passione e a un gioco, il calcio rappresenta un importante profitto per il Paese. Vedere gli stadi chiusi, oltre ad un gigantesco colpo economico, soprattutto le squadre di bassa divisione, è triste. All'inizio del campionato avevano provato a far entrare solo un tot di persone, in modo tale da far piano piano ripartire tutto l'ambiente, ma purtroppo la curva dei contagi nell'ultimo periodo ha avuto una risalita importante e hanno di nuovo chiuso gli impianti sportivi. Oramai siamo arrivati alle “battute finali” di questa terribile situazione, che andrà ad occupare le pagine di libri di storia...ma il vuoto sugli spalti sarà il simbolo del “grigio” che la pandemia ha portato nelle nostre menti e in

tutti gli ambienti.

Salvatore Massaro





IO L'HO



VI STO...

Mare Fuori

Mare Fuori è una fiction italiana ambientata in un carcere minorile a Napoli, trasmessa su RaiDue a partire dal 23 settembre 2020.

Tratta argomenti forti e d'impatto, incentrati sulle molteplici storie dei vari personaggi, accomunate dal desiderio di riscatto.

L'intento della scrittrice, Cristina Farina, è quello di mostrare la vita adolescenziale nel suo aspetto più crudo e struggente.

La scelta del nome "Mare Fuori" sta ad indicare una sorta di speranza che porta i detenuti a tenere bene a mente che ad un passo dalla loro attuale condizione, c'è proprio la libertà. A partire da qui, i ragazzi scelgono se intraprendere la strada per l'atteso momento del rilascio o la via dell'oscurità.

I due principali personaggi sono Filippo, interpretato da Nicolas Maupas e Carmine, alias Massimiliano Caiazzo. I due provengono da mondi opposti e si ritrovano compagni di cella.

Entrambi bravi ragazzi, che, però non volendo, sono stati gettati nella fossa dei leoni: Filippo viene arrestato in seguito ad un omicidio colposo provocato da una notte di sballo tra amici, il cui epilogo ha portato alla morte involontaria del suo migliore amico.

Anche Carmine commette lo stesso reato, ma per ragioni ben diverse; in gioco c'era la



vita della sua fidanzata. Il ragazzo stava assistendo allo stupro della sua compagna,



non poteva stare lì a guardare e l'unico modo per uscire da quella situazione è stato quello di uccidere l'aggressore.

Carmine è e resterà per tutta la durata della *fiction* un detenuto modello, tant'è che il comandante si affeziona a tal punto da trattarlo come un figlio.

La vita in carcere si rivelerà un inferno per i due ragazzi, costretti ad usare ogni arma possibile per difendersi dalla bassezza morale degli altri detenuti.

Nella serie c'è un'importante presenza di brutalità, dal punto di vista del linguaggio e dei comportamenti dei personaggi.

Altra componente che accompagnerà i detenuti nel loro percorso in carcere è il menefreghismo e la non curanza delle regole. Infatti le autorità carcerarie incidono molto poco sui giovani criminali.

A questo punto sembra complicato, se non impossibile, per qualcuno, raggiungere quella libertà sopra citata. Il conflitto tra bene e male compare poche volte poiché è sempre il male a predominare in quel carcere.

A rendere ancora più avvincente la narrazione c'è l'utilizzo del dialetto napoletano stretto. È difficile che durante la fiction qualche personaggio cambi il suo carattere. Ed infatti se si crede in una redenzione da parte di questi ultimi, bisogna ricredersi.

A dominare sono le lotte tra le varie fazioni e la continua ricerca di potere.

Tutto questo porta a pensare che un gran numero dei detenuti potrà continuare a guardare il mare solamente attraverso le sbarre.

Tutto è ancora da vedere... attendiamo la prossima stagione per confermare o confutare queste ipotesi.

Fonti:
www.ilnotiziario.net ("Mare fuori" la recensione. Drammi e voglia di riscatto in un carcere minorile a picco sul mare)



Valeria Paci



#HASTAG #MARADONA

Diego Armando Maradona, ex fuoriclasse del Napoli, ci ha lasciato il 25 novembre 2020. Il campione ci avrebbe lasciato nel sonno, secondo una delle prime conclusioni determinate dall'autopsia, avrebbe avuto una crisi cardiaca fatale, provocata da un'anomalia nella conduzione elettrica del cuore. Tuttavia il caso sulla sua morte si tinge di giallo, poichè nell'ultimo elettrocardiogramma, fatto prima dell'operazione al cervello del 3 novembre, il cuore di Maradona appariva solo ipertrofico. Le autorità giudiziarie argentine stanno quindi indagando per stabilire se la morte sia stata una casualità, oppure se ci sono responsabilità. Nonostante tutto, per rendere omaggio al grande campione, lo stadio S. Paolo di Napoli, prenderà il suo nome, e a breve, post covid si spera si riuscirà ad organizzare una triangolare, partita a tre squadre, Argentina, Italia, Inghilterra, per omaggiarlo.



#RISSAROMA

Una settimana dopo la maxi rissa avvenuta al Pincio fra minorenni, nel weekend successivo è accaduto di

nuovo a Villa Borghese. Due comitive di ragazzi, nove tredicenni e un quattordicenne, del Salario e del Nomentano, si sono scontrate, sembra dopo una lite, nella zona di piazza di Siena, ma sono state subito bloccate dall'intervento della polizia che aveva organizzato un presidio di vigilanza a piazzale delle Canestre per scoraggiare qualsiasi tipo di episodio di questo genere. Roma è unita, *"conta la persona non come ti vesti, non facciamo fazioni"* è l'appello di Hydra, uno dei trapper che si sono incontrati a Piazza del Popolo per lanciare un messaggio ai loro giovani follower contro la violenza.

#PAOLOROSSI

Paolo Rossi, campione mondiale di calcio, giocò nella nazionale italiana nell'82, quando l'Italia vinse i mondiali. L'ex calciatore è venuto a mancare il 9 dicembre, i funerali sono avvenuti a Vicenza, e nel mentre nella sua casa in provincia di Arezzo sarebbero entrati dei ladri a rubare. La moglie rilascia in un'intervista: *"non bastava il dolore di tutti noi, hanno dovuto infangarlo anche nel giorno in cui tutta l'Italia piangeva."* Nonostante Rossi, attraverso la sua limpida sensibilità affermasse spesso: *"le cose importanti sono i sentimenti e non le cose"*, resta il fatto che questo gesto oltre che un reato, è stata una grande mancanza di rispetto e un gesto di un'infamia inaudita, soprattutto poichè sono stati tolti alla famiglia oggetti di valore affettivo, appartenuti al Paolo Rossi marito e padre.



#STOPNEL2030

Il governo britannico vieterà la vendita di auto a benzina e diesel dal 2030. Il provvedimento fa parte del piano che il premier Boris Johnson presenta come "rivoluzione industriale verde". L'obiettivo: emissioni zero entro il 2050. Questa rivoluzione servirebbe a rendere la Gran Bretagna leader mondiale nella tecnologia no carbon, e la City di Londra un "centro globale di finanza verde".

#COMUNQUENATALE

Questo 2020 ha spiazzato sin da subito tutti noi, ci ha abbattuti, ci ha fatto crollare e piano piano ci rialzeremo più forti di prima. Siamo quasi giunti alla fine di questo anno e nonostante tutto già da metà novembre le case degli Italiani si sono illuminate con luci e addobbi natalizi, per riscaldare i cuori. Nonostante tutte le restrizioni, ci si prepara ad affrontare le feste, e alla speranza di brindare tutti insieme, per quel che possibile, al nuovo anno che verrà.

Sara Piselli





CIAO PABLITO...

Il 2020 si porta via un'altra leggenda del calcio, questa volta colui che ha fatto sognare l'Italia degli anni '80, vincendo il mondiale giocatosi in Spagna. In seguito a quella vittoria e ai suoi goal, gli attribuiscono la "Scarpa d'Oro" (premio che si aggiudica il miglior marcatore nel proprio torneo) e il "Pallone d'Oro" (massimo riconoscimento nell'ambito calcistico) oltre ad altri importanti premi. Un uomo che ha simboleggiato il calcio italiano in quell'epoca e che tutti ricorderanno.

Purtroppo nell'ultimo periodo gli era stato diagnosticato un cancro ai polmoni, responsabile della sua morte. La sua salma è stata portata vicino allo stadio Curi di Perugia, dove Paolo ha vestito e onorato la maglia della città, per un ultimo caloroso saluto da parte dei tifosi che lo hanno amato.

È stato commovente l'ultimo addio di tutta la nazionale di allora, i suoi compagni e amici, presenti al funerale, che insieme hanno raggiunto un traguardo storico, l'affetto ed il dolore riconoscibili nei loro occhi e nelle loro parole. È triste vedere una scena del genere, soprattutto per chi ama questo sport...ma ricordando le tue grandi gesta e la grande persona che eri e che, personalmente mi rammarico di non aver avuto il piacere di osservare dal vivo, rimarrai sempre nel cuore di chi ti ha sempre ammirato!

Salvatore Massaro



Auguri di buone feste e arrivederci al prossimo numero



La REDAZIONE:

**Alessandra AGGIO
Paolo BATTINI
Patrizia D'ANDREA
Stefano GILARDI
Davide MANDOLESI
Atreo MARANO
Salvatore MASSARO
Riccardo MORETTI
Valeria PACI
Gloria PIRRI
Sara PISELLI
Marco Giuseppe PROJETTO
Noemi SORRENTINO
Jacopo STIZZA
Mara TRAETTINO
Doriana VITARELLI**

**Hanno collaborato alla
realizzazione di questo numero
i proff.**

**Maria Isabella D'Elia
Massimo Gammella
Stella Lattanzi
Maria Cristina Santonocito
Rita Spagnuolo
Mara Traettino
Caterina Unich**

*Se sei ancora indeciso sul
percorso di studi da
scegliere... seguici nei
prossimi open day di gennaio
e contattaci a*

*[orientamento@viacopernico.
edu.it](mailto:orientamento@viacopernico.edu.it)*



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

L'ENTORALE DELLE AUTOREVOLI PERSONALITÀ

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato...

In ricordo, un progetto...

110 anni di vita di Billa...

Il governo progetta di...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

ORA BASTA!

Domattina il 23 novembre...

CLAIO BASTA! SEI?

Il mio amico...

INGRANIZIE...

Un nuovo rapporto...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

Giacca per adulti

Mezz'ora di vita...

GIADA AGAMUCCI AD ASSIEMO UN SOGNO REALIZZATO!

Il mio amico...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

UN SALUTO

Quando la salvezza del...

ARIANNA

Un Robot per studiare...

La città della scienza

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

LA MUSICA E DI TUTTI

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

Intervista ad ARIANNA

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

LA MUSICA E DI TUTTI

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

LA MUSICA E DI TUTTI

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

Intervista ad ARIANNA

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

LA MUSICA E DI TUTTI

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

LA MUSICA E DI TUTTI

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...



NEWS

Numero 1, Dicembre 2018

Intervista ad ARIANNA

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

Il ministro dell'Interno...

10 anni insieme

Grazie!